

# 2/07



**SCHWERPUNKT-THEMA:  
LANDWIRTSCHAFT**

***DIE SCHWEIZER  
BÜRGERGEMEINDE  
LA BOURGEOISIE SUISSE  
IL PATRIZIATO SVIZZERO  
LA VISCHNANCA  
BURGAISA SVIZRA***



Schweizerischer Verband der Bürgergemeinden und Korporationen  
Fédération suisse des bourgeoisies et corporations  
Federazione svizzera dei patriziati  
Federaziun svizra da las vischnancas burgaisas e corporaziuns  
[www.svbk.ch](http://www.svbk.ch)

# DER VORSTAND

# ADRESSEN

Homepage	www.svbk.ch		
PRÄSIDENT	Dr. Rudolf Grüninger Unterer Rheinweg 48, 4057 Basel	P 061 / 681 40 80 Fax 061 / 681 40 80 SVBK-Praesident@gmx.ch	
VORSTANDSMITGLIEDER	Jean de Bourgknecht Rue Joseph-Piller 7, 1700 Fribourg	P 026 / 481 17 03 jean.bourgknecht@ville-fr.ch	G 026 / 351 75 03 Fax 026 / 351 75 19
	Thomas de Courten Sigmundstrasse 1, 4410 Liestal	dec@politcom.ch	G 061 / 921 70 60 Fax 061 / 921 70 61
	Hanny Dillier Schwanderstrasse 30, 6063 Stalden	P 041 / 660 72 12 dillier.knobel@bluewin.ch	
	Richard Guntern Alemannenweg 25, 3900 Brig	P 027 / 923 62 64 cityapoth.brig@ovan.ch	G 027 / 923 62 63 Fax 027 / 924 50 63
	Vreni Jenni-Schmid Salachweg 19, 3273 Kappelen	P 032 / 392 18 41 jennivreni@bluewin.ch	Fax 032 / 392 18 41
	Christoph Mauch Römerhalde 5, 4800 Zofingen	P 062 / 751 18 29 ch.mauch@bluewin.ch	Fax 062 / 751 18 29
	Christa Neff-Hartmann Stationsstrasse 35, 8360 Wallenwil	P 071 / 970 05 60	
	Dino Schnieper Giselihalde 1, 6006 Luzern	P 041 / 370 44 37	G 079 / 371 84 50 Fax 041 / 370 44 37
	Dr. Rolf Stiffler Bodmerstrasse 2, 7000 Chur	P 081 / 253 00 58 Fax 081 / 250 44 17	G 081 / 254 49 81 Fax 081 / 254 49 85
	Gaspard Studer Jolimont 23, 2800 Delémont	P 032 / 422 39 39 gaspar_studer@hotmail.com	G 032 / 422 20 25
	Dr. Hansjörg Werder Oberer Kirchliweg 8, 9008 St. Gallen	P 071 / 245 48 28 hr.werder@freesurf.ch	Fax 071 / 245 04 77
	Sergio Wyniger Amanz Gressly-Strasse 35, 4500 Solothurn	P 032 / 622 59 45 info@bgs-so.ch	G 032 / 622 62 21 Fax 032 / 623 78 08
	Tiziano Zanetti Campagna 3-B, 6500 Bellinzona	P 079 / 444 19 91 tiziano.zanetti@bluewin.ch	
	GESCHÄFTSSTELLE	Schweizerischer Verband der Bürgergemeinden und Korporationen Andreas Hubacher Bundesgasse 16, 3011 Bern	G 031 / 311 14 14 andreas.hubacher@advokatur16.ch

## INHALTSVERZEICHNIS

Editorial:	
La parola a un membro del comitato	3
Ein Vorstandsmitglied hat das Wort	4
La parole à un membre au comité	5
Präsidialadresse GV Sarnen	6/7
Protokoll der 63. GV in Sarnen	8 – 11
Procès-verbal de la 63e AG à Sarnen	12 – 15
Verbale della 63a AG a Sarnen	16 – 19
Referat Hans Wallimann "	20/21
Fotoimpressionen GV	22 – 25
Neues Vorstandsmitglied	26
Schwerpunktthema: Landwirtschaft	
. Bern	27 – 30
. Graubünden	31/32
. Jura	33/34
. St. Gallen	35 – 37
. Tessin	38/39
Baurechte auf Pachtbetrieben	40 – 42
Aus den Kantonalverbänden	
. Aargau	43
. Bern	44 – 46
. St. Gallen	31
. Tessin	47 – 52
. Wallis	53
Adressen der Kantonalverbände	54

## IMPRESSUM

Sekretariat und Redaktion: Andreas Hubacher

Mitarbeit an dieser Ausgabe:  
Jacques Allet, Christian Baer, Christoph Barbisch,  
Thomas Busslinger, Urs Crotta, Dr. Rudolf Grüninger,  
Urs Kreuz, Christoph Kuhn, Willi Kummer, Prof. Arno Noger,  
Gabriela Stocker, Gaspard Studer, Hans Wallimann,  
Tiziano Zanetti

Fotos zvg

Layout PicaSox – Anne Röthlisberger Sánchez, Bern  
info@picasox, www.picasox.ch

Auflage 1800 Exemplare, Erscheint 2 x jährlich

Druck/  
Versand Gaffuri, Bern

## SCHWERPUNKT-THEMA 1/08

### REBBAU

Redaktionsschluss: **1/08 • 15.02.08**  
Fin de la Rédaction:  
Chiusura di redazione:



**CARE LETTRICI,  
PREGIATI LETTORI**

« **E' con grande piacere che approfitto dell'occasione datami per portare anche nel resto della nostra Confederazione le diverse attività svolte in Ticino dai patriziati.**

*Dopo la presenza nel Comitato centrale dei compianti Mario Bernasconi (fondatore e per anni presidente) e Quirino Tatti, tocca ora al sottoscritto discutere, condividere e cercare di risolvere, unitamente a tutti i colleghi e le colleghe del consesso, le tematiche e le problematiche ticinesi all'interno del Comitato centrale della Federazione Svizzera dei patriziati.*

*La questione legata alle naturalizzazioni e all'acquisizione dello stato di patrizi (tanto diversa per ogni cantone), i registri patriziali – con la nuova organizzazione degli uffici dello stato civile e con la problematica connessa a infostar –, lo sfruttamento delle acque – dove sia i patriziati che i comuni vogliono una diversa distribuzione dei proventi –, il mantenimento, la cura e lo sfruttamento del bosco, ... e quant'altro legato al territorio ma non solo.*

*Ruolo importante in Ticino e in Svizzera è svolto in questi ambiti dalle Amministrazioni patriziali.*

## **EDITORIAL: LA PAROLA A UN MEMBRO DEL COMITATO**

*Le assemblee generali della nostra associazione tenutesi in Ticino negli scorsi anni hanno voluto mettere l'accento anche su questi aspetti; a Bellinzona con una significativa attenzione alla storia e su quanto prezioso è il patrimonio che ci è stato tramandato, a Locarno la valorizzazione delle stupende regioni dei laghi e di quanto l'industria – non solo turistica – promuove al sud delle alpi.*

*Le 220 Amministrazioni Patriziali ticinesi ([www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)) sono attive in modo importante sul territorio: chi si occupa della gestione di boschi, chi è più vicino al settore sportivo nella gestione di campi sportivi, chi si occupa di pascoli e alpi, chi amministra stabili a pigione contenuta, chi mette a disposizione alambicchi per la distillazione delle vinacce rimaste dopo l'ottenimento del pregiato merlot, chi si occupa della promozione turistica anche in veste storica, chi si è fatto promotore nella realizzazione di acquedotti, chi promuove eventi musicali e culturali, chi è proprietario di porti o tenute ortofrutticole e ... quant'altro ... ma quanto fanno i Patriziati ticinesi spesso senza grosso clamore nel rispetto delle tradizioni ... ma con lo sguardo verso il futuro!*

*Personalmente, nel corso dei diversi incontri con le Amministrazioni patriziali ticinesi, raccomando sempre ai diversi amministratori di sfruttare al massimo le collaborazioni con i Comuni, il Cantone e la Confederazione, solo così si possono risparmiare energie ed avere il massimo delle risultanze.*

*Nelle pagine interne di questa rivista troverete alcuni esempi di attività promosse dai patriziati nel settore agricolo. Volutamente nel mio articolo ho messo l'accento sulla promozione dell'agricoltura di montagna verso i giovani. Da diversi anni in effetti i patriziati ticinesi, proprio in quanto i giovani rappresentano il nostro futuro, hanno voluto effettuare opere di promozione in tutti quei settori tipici da loro amministrati.*

*Quest'anno è toccato agli alpi del Ticino, il prossimo anno vi sarà un grosso lavoro nel far conoscere l'industria della pietra e del granito, a giorni vi sarà l'inaugurazione in veste storico della via della pietra.*

*Nella trascorsa estate circa 2500 giovani hanno potuto avvicinarsi – proprio grazie a queste centrate collaborazioni – alla realtà patriziale.*

*Spero vivamente quindi che il mio cantone, anche grazie alle attività promosse e curate dai patriziati, non venga solo conosciuto e apprezzato come luogo di villeggiatura ma sempre più persone riconoscano nel cantone più a sud della Svizzera le attività volte ad un continuo e significativo aumento e consolidamento del nostro benessere nel rispetto delle tradizioni e di quel grande patrimonio che ci è stato tramandato dai nostri avi. »*

*Tiziano Zanetti,  
membro Comitato Centrale SVBK e  
presidente ALPA  
(Alleanza Patriziale ticinese)*

## EIN VORSTANDSMITGLIED HAT DAS WORT

LIEBE LESERINNEN  
UND LESER

« **Es ist mir ein Vergnügen, den Rest der Schweiz über die verschiedenen Aktivitäten der Tessiner Bürgerinnen und Bürger zu informieren.**

*Als Nachfolger von Mario Bernasconi (Gründer und langjähriger Präsident) und Quirino Tatti im Zentralvorstand liegt es nun an mir, in Zusammenarbeit mit allen Verbandskolleginnen und -kollegen im Zentralvorstand des Schweizerischen Verbandes der Bürgergemeinden und Korporationen über Thematiken und Probleme der Tessiner Bürgerinnen und Bürger zu sprechen und gemeinsam nach Lösungen zu suchen.*

*Zu den verschiedenen Aufgaben gehören die Einbürgerung und der Erwerb des Bürgerstatus (in jedem Kanton anders), das Führen der Bürgerregister (mit der Neuorganisation der Zivilstandsämter und der mit Infostar verbundenen Problematik), die Wassernutzung (den Bürgerinnen und Bürgern schwebt eine andere Verteilung der Einnahmen vor als den Gemeinden), der Erhalt sowie die Pflege und Nutzung des Waldes und viele weitere ortsgebundene und sonstige Aufgaben.*

*In diesen Bereichen spielen die Bürgerverwaltungen im Tessin und in der Schweiz eine wichtige Rolle. An den Generalversammlungen unseres Verbandes, die in den letzten*

*Jahren im Tessin stattfanden, standen auch solche Fragen im Zentrum. Während sich in Bellinzona das Augenmerk auf die Geschichte und den grossen Wert des im Laufe dieser Geschichte weitergegebenen Erbes richtete, galt in Locarno die Aufmerksamkeit der Aufwertung der wunderbaren Seenlandschaften und der Entwicklung der Industrie – nicht nur im Tourismusbereich – südlich der Alpen.*

*Die 220 Tessiner Bürgerverwaltungen ([www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)) sind in der Region sehr aktiv. Sie kümmern sich um die Wälder, sind für den Betrieb von Sportplätzen sowie für Weiden und Alpen zuständig, verwalten Immobilien mit günstigen Mietpreisen, stellen Destillierapparate für den Trester zur Verfügung, die vom bekannten und allseits beliebten Merlot übrig bleiben, kümmern sich um Tourismusförderung, bei der auch historische Aspekte nicht zu kurz kommen, sorgen für den Bau von Aquädukten, beteiligen sich an Musik- und Kulturevents, besitzen Häfen oder Garten- und Obstbauanlagen usw. All diese Arbeiten werden im Stillen und unter Einhaltung der Traditionen, aber stets mit Blick in die Zukunft geleistet.*

*Im Rahmen der verschiedenen Treffen mit den Tessiner Bürgerverwaltungen empfehle ich den Verwaltern stets, möglichst umfassend mit Gemeinden, Kanton und Bund zusammenzuarbeiten. Nur so lassen sich Kräfte sparen und Aufgaben möglichst erfolgreich ausführen.*

*In dieser Zeitschrift werden verschiedene Aktivitäten vorgestellt, die Bürgerinnen und Bürger im Agrarsektor leisten. In meinem Artikel steht die insbesondere auf ein jungendliches Zielpublikum ausgerichtete Förderung der Landwirtschaft in den Bergen im Vordergrund. Diese stellen unsere Zukunft dar. Deshalb setzen sich die Bürgerinnen und Bürger seit Jahren für die Förderung aller typischen Bereiche ein, die von ihnen verwaltet werden. Dieses Jahr waren die Tessiner Alpen an der Reihe. Nächstes Jahr soll die Stein- und Granitindustrie vorgestellt werden, steht doch die historische Einweihung der «Via della pietra» auf dem Programm. Dank unserer zielgerichteten Zusammenarbeit erhielten diesen Sommer rund 2500 Jugendliche Einblick in den Alltag der Bürgerinnen und Bürger.*

*Ich hoffe sehr, dass mein Kanton auch dank den von den Bürgerinnen und Bürgern lancierten und betreuten Tätigkeiten nicht nur als Ferienort bekannt und geschätzt ist. Vielmehr wäre erstrebenswert, dass immer mehr Leute die Aktivitäten im südlichsten Kanton der Schweiz anerkennen, die unter Wahrung der Traditionen und des grossartigen Erbes, das uns unsere Ahnen hinterlassen haben, zu einer deutlichen und anhaltenden Festigung und Steigerung des Wohlbefindens beitragen.»*

*Tiziano Zanetti,  
Mitglied des Zentralvorstandes  
des SVBK und Präsident der ALPA  
(Alleanza Patriziale ticinese)*



## EDITORIAL: LA PAROLE À UN MEMBRE AU COMITÉ

**CHERES LECTRICES,  
CHERS LECTEURS,**

« **C'est avec grand plaisir que je saisis l'occasion qui m'est donnée ici d'informer le reste de la Suisse sur les diverses activités des bourgeoisies tessinoises.**

Comme successeur de Mario Bernasconi (fondateur et président de longue date) et de Quirino Tatti au sein du Comité central, c'est à moi qu'il incombe aujourd'hui de débattre – et de résoudre – avec mes collègues de l'assemblée les sujets et les problèmes tessinois au sein du Comité de la Fédération suisse des bourgeoisies et corporations.

Je mentionnerai quelques tâches que nous voulons mener à bien: la question de la naturalisation et de l'acquisition du statut de bourgeois (très différente d'un canton à l'autre), la tenue des registres des bourgeoisies (avec la réorganisation des offices d'état civil et avec la problématique liée à infostar), l'exploitation de l'eau (les bourgeoisies et les communes veulent une distribution différente des bénéfiques), le maintien, la culture et l'exploitation des forêts, et tant d'autres tâches liées au territoire, mais pas uniquement.

Dans ces domaines, les bourgeoisies jouent un rôle important au Tessin, ainsi que dans toute la Suisse. Les assemblées générales de notre association qui se sont tenues au Tessin ces dernières années ont également voulu mettre l'accent

sur ces aspects; à Bellinzone, avec une attention particulière à l'histoire et à l'importance du patrimoine transmis, et à Locarno, avec la valorisation des splendides régions des lacs et du développement de l'industrie – et pas seulement dans le secteur touristique – au sud des Alpes.

Les 220 bourgeoisies tessinoises ([www.alleanzapatriziale.ch](http://www.alleanzapatriziale.ch)) sont très actives sur le territoire cantonal. Les unes s'occupent de la gestion des forêts, les autres des terrains de sport, des pâturages et des alpages, d'autres encore gèrent des immeubles avec des loyers raisonnables, mettent à disposition des alambics pour la distillation du marc, obtenu après le pressage du merlot, cépage bien connu et fort apprécié, assurent la promotion touristique sans oublier les aspects historiques, s'engagent dans la construction d'aqueducs, initient des événements musicaux et culturels, sont propriétaires de ports ou de domaines horticoles et fruitiers, etc.

Toutes ces activités, les bourgeoisies tessinoises les mènent à bien en toute discrétion et dans le respect des traditions, mais en gardant toujours un œil sur l'avenir!

Personnellement, dans le cadre de mes rencontres avec les bourgeoisies tessinoises, je conseille toujours aux administrateurs de collaborer le plus possible avec les communes, le canton et la Confédération. C'est la seule manière d'économiser les ressources et d'obtenir les meilleurs résultats.

Dans cette revue, vous trouverez quelques exemples des activités menées par les bourgeoisies dans le secteur agricole. Dans mon article, j'ai délibérément mis l'accent, à l'intention des jeunes, sur l'encouragement de l'agriculture de montagne. Le futur est en effet entre leurs mains. Depuis plusieurs années déjà, les bourgeoisies tessinoises réalisent des opérations de promotion dans tous les secteurs qui leur sont typiquement dévolus. Cette année, ce fut au tour des alpes tessinoises. L'an prochain, il s'agira de mieux faire connaître l'industrie de la pierre et du granit, puisqu'en 2008 sera inaugurée l'historique «Via della pietra». L'été dernier, grâce à des collaborations ciblées, près de 2500 jeunes ont pu se familiariser avec la réalité des bourgeoisies.

J'espère vivement que mon canton, aussi et surtout grâce aux activités menées par les bourgeoisies, ne sera pas connu et apprécié uniquement comme lieu de villégiature, mais que de plus en plus de personnes reconnaîtront que les activités exercées dans le canton le plus méridional de Suisse contribuent de manière notable et durable au renforcement et à l'augmentation de notre prospérité et de notre bien-être. Ceci dans le respect des traditions et du précieux patrimoine que nos ancêtres nous ont transmis. »

Tiziano Zanetti,  
membre du Comité central de  
la FSBC et président d'ALPA  
(Alleanza Patriziale ticinese)

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



## **PRÄSIDENTIALADRESSE ANLÄSSLICH DER GENERAL- VERSAMMLUNG DES SCHWEI- ZERISCHEN VERBANDES DER BÜRGERGEMEINDEN UND KORPORATIONEN VOM 15. UND 16. JUNI IN OBWALDEN**

### **MEINE DAMEN UND HERREN**

Von meinen in Deutschland wohnhaften Freunden werde ich immer wieder bewundert, benieden und manchmal auch etwas belächelt wegen unserer politischen Mitwirkungsrechte in Bund, Kanton und Gemeinden, die uns immer wieder an die Urne bitten. Fortlaufend sind wir aufgerufen, über verschiedenartigste, mehr oder weniger bedeutsame, manchmal komplizierte Vorlagen abzustimmen und alle vier bis sechs Jahre unsere Volksvertretungen aller Stufen zu wählen.

Das ist eine wichtige aber aufwendige Aufgabe der Stimmbürgerschaft, vor welcher sich viel zu viele Stimmberechtigte oft drücken, was zuweilen beschämend magere Stimmbeteiligungen zur Folge hat. (Fast eifersüchtig blicke ich da auf das beeindruckende, aktive Interesse unserer französischen Nachbarn und die Aufbruchstimmung bei den kürzlichen Präsidentschaftswahlen.) Das umfassende Mitgestaltungsrecht unserer Bevölkerung ist ein Privileg, dessen sich viel zu wenige bewusst sind.

Nicht immer denken etwa unsere Parlamente so, wie die Mehrheit der an den Abstimmungen beteiligten Stimmberechtigten, was beispielsweise – um nochmals über die Grenze zu gucken – bei den Volksentscheiden zur EU-Verfassung geradezu exemplarisch zum Ausdruck kam.

Mit dem Stimm- und Wahlrecht trägt die Schweizer Bürgerschaft auch eine grosse Mitverantwortung, die eine entsprechend sorgsame Beschäftigung mit unterschiedlichsten Fragestellungen verlangt. Dass dazu ausreichende Sprachkenntnisse unabdingbar sind, versteht sich nach meiner festen Überzeugung von selbst.

Diese sind unumgängliche Voraussetzung für eine eigenverantwortliche Ausübung des Stimm- und Wahlrechts, welches gesamtschweizerisch in der Regel mit erfolgter Einbürgerung erteilt wird. – Und das ist m.E. gut so! – (Über die Frage, wer dieses Bürgerecht zu erteilen befugt ist, und ob die Einbürgerung ein rekursfähiger Verwaltungsakt oder ein letztinstanzliches Volksrecht darstellt, werden wir uns ja heute nach konträrdiktorischer Diskussion gemeinsam eine «Verbandsmeinung» bilden, die in einer für den Schweizerischen Verband der Bürgergemeinden und Korporationen meines Wissen erstmaligen und erst noch basisdemokratisch abgestützten Abstimmungsempfehlung mündet.)

Aber auch unabhängig von der Ausübung der politischen Rechte sind ausreichende Kenntnisse der am Wohn- und Arbeitsort gesprochenen Sprache der wichtigste Schlüssel zum friedlichen Zusammenleben; erst Kenntnis verschafft Verständnis. Dies gilt nicht zuletzt auch für Migrantin-

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

nen und Migranten. Daher verlangen die vor kurzem in den Kantonen Basel-Stadt und Basel-Landschaft fast gleich lautendem Gesetze von allen ausländischen Personen, sobald sie sich in einem der beiden Basel niederlassen, ausdrücklich den Besuch von Deutschkursen, welche «mit ernsthaftem Engagement» – im regierungsrätlichen Entwurf war sogar von einem «erfolgreichen» Kursbesuch die Rede gewesen – zu absolvieren sind. Weigern sie sich, dies zu tun, kann ihnen in letzter Konsequenz die Verlängerung der Aufenthaltsbewilligung entzogen werden.

«Die Migrantinnen und Migranten sind verpflichtet, sich mit den hiesigen gesellschaftlichen Verhältnissen und Lebensbedingungen auseinanderzusetzen und sich die notwendigen Sprachkenntnisse anzueignen» heisst es in Art. 3. Abs. 3 des baselstädtischen Integrationsgesetzes. Es wird also mehr oder weniger das gefordert, was die für das Einbürgerungswesen zuständigen Bürgergemeinden schon seit Jahren praktizieren. Andererseits wird aber nicht bloss gefordert sondern auch zwingend gefördert. Die Kantone und Einwohnergemeinden werden verpflichtet, die Migranten über «die Lebensbedingungen, insbesondere über ihre Rechte und Pflichten und die gesellschaftlichen Regeln» zu informieren, eine Obliegenheit, welche in Basel, aber ebenso andernorts, bereits weitgehend die Bürgergemeinde erfüllt.

Nach meiner persönlichen Auffassung ist diese Doktrin des «Forderns und Förderns» im Integrationsbereich der einzig gangbare Weg, welcher – in einer Variante – auch der Bundesrat in einem Verordnungsentwurf einschlägt. Ob allerdings dazu der beim Bund erwogene Abschluss einer Integrationsvereinbarung mit der Festlegung konkreter Ziele sowie Sanktionsfolgen bei Nichteinhaltung das richtige Mittel sind, kann hier offen gelassen blei-

ben. (Die Verordnung befindet sich übrigens zusammen mit verwandten Erlassen in der Vernehmlassung, die bis Ende Juni läuft. Vorgesehen ist, das Paket per Anfang 2008 umzusetzen.).

Wesentlich ist die altbewährte Idee des Nehmens und Gebens, die zum Ziel, zum WIR führen soll und, so glaube ich, auch kann.

*Dr. Rudolf Grüninger*



**Brünig Indoor**  
Schiess-Sport-Zentrum  
unterirdisch - weltweit einzigartig

Walchstrasse 30  
6078 Lungen  
Tel. 041 679 70 00  
Fax 041 679 70 05  
info@bruenigindoor.ch

...für Events der etwas anderen Art

Schiess-Sport-Spass für alle  
10 - 300 Meter Schiessanlagen

Gruppenangebote mit  
Bogenschiessen  
Armbrust  
Blasrohr  
Kleinkaliber-Pistole  
Kleinkaliber-Gewehr  
Sturmgewehr 90  
Jagdstutzen  
Scheitflinte  
Pump Action  
und und und

[www.bruenigindoor.ch](http://www.bruenigindoor.ch)



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

## PROTOKOLL DER 63. GENERALVERSAMM- LUNG VOM 15. JUNI 2007 IN SARNEN

### Anwesend:

- **Dr. R. Grüniger**  
(Präsident, Vorsitz GV)
- **Mitglieder des Vorstandes**  
(entschuldigt: Dino Schnieper)
- **A. Hubacher**  
(Geschäftsführer, Protokoll)
- **3 Revisoren**
- **Delegierte und Gäste**

**insgesamt 162 Personen**

Als Präsident des Verbandes der Obwaldner Bürgergemeinden begrüsst Marcel Jöri die Versammlung. Die Korporationen Obwaldens bestehen parallel zu den 7 Einwohnergemeinden. 36% der Bürger verzeichneten noch Wohnsitz in der eigenen Körperschaft. Von der Gesamtfläche Obwaldens gehörten 70% den Korporationen. Das Organisationskomitee habe die 2 Tage mit Freude geplant. Ziel sei es, unter dem Motto «Chemid cho lüägä» den Teilnehmenden die Lebensqualität Obwaldens näher zu bringen.

Dr. Rudolf Grüniger, Präsident des Schweizerischen Verbandes der Bürgergemeinden und Korporationen, heisst 162 Delegierte und Gäste in den vier Landessprachen herzlich willkommen. Er verdankt den freundlichen Empfang in Sarnen und die grosse Arbeit des Organisationskomitees.

In seiner Präsidialadresse betont er den hohen Stellenwert der Mitwirkungs- und Mitgestaltungsrechte in unserer direkten Demokratie. Viele Mitbürgerinnen und Mitbürger seien sich dieser Privilegien gelegentlich wenig bewusst.

Stimm- und Wahlrecht bedeuteten eine grosse Mitverantwortung, was eine entsprechend sorgfältige Beschäftigung mit unterschiedlichsten

Fragestellungen voraussetze. Hiezu seien ausreichende Sprachkenntnisse unabdingbar. Beim Einbürgerungsentscheid kämen ihnen deshalb grosse Bedeutung zu. Aber auch losgelöst von der Ausübung der politischen Rechte seien genügende Sprachkenntnisse entscheidender Schlüssel für eine erfolgreiche Integration. Was die Bürgergemeinden bereits seit Jahren praktizierten sei nun auch in die Gesetzgebungen der Kantone Basel-Stadt und Basel-Landschaft eingeflossen: Migrantinnen und Migranten seien verpflichtet, sich mit den hiesigen gesellschaftlichen Verhältnissen und Lebensbedingungen auseinanderzusetzen und sich die notwendigen Sprachkenntnisse anzueignen. Kantone und Einwohnergemeinden seien andererseits verpflichtet, die dazu notwendigen Informationen zur Verfügung zu stellen.

Die Doktrin des «Forderns und Förderns» sei der einzig gangbare Weg einer Integration. Ob es dazu allerdings einer Integrationsvereinbarung bedürfe, wie dies der Bund in einem Vernehmlassungsentwurf vorsehe, könne dahingestellt bleiben. Wichtig sei die zentrale Idee des Gebens und Nehmens, welche zum Ziel des WIR führe.

Die Vorstandsmitglieder Gaspard Studer und Tiziano Zanetti begrüß-



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

sen anschliessend die Delegierten in französischer bzw. italienischer Sprache.

Der Präsident eröffnet die Generalversammlung und gibt die Entschuldigungen bekannt. Stimmzähler werden nach Bedarf gewählt.

## 1. PROTOKOLL DER 62. GENERALVER- SAMMLUNG VOM 5.5.2006 IN SOLOTHURN

Das im Verbandsorgan 2/06 publizierte Protokoll wird einstimmig genehmigt.

## 2. JAHRESBERICHT 2006

Im Verbandsorgan 1/07 wurde der Jahresbericht mit der Einladung zur Generalversammlung abgedruckt. Die Verabschiedung erfolgt ebenfalls einstimmig.

## 3. JAHRESRECHNUNG 2006 / BERICHT REVISIONSSTELLE

Die Jahresrechnung 2006 ist dem Verbandsorgan 1/07 zu entnehmen.

Der Geschäftsführer, Andreas Hubacher, erläutert, dass sich das nurmehr zweimalige Erscheinen des Verbandsorgans erstmals in der

Rechnung niedergeschlagen habe. Besonders erfreulich und verdankenswert sei auch, dass die Organisatoren der GV in Solothurn keine Defizitdeckung des SVBK beansprucht hätten und die Reisespesen tief gehalten werden konnten. Mit dem vorliegenden Ertragsüberschuss von Fr. 21'203.85 betrage das Eigenkapital nun Fr. 150'464.25, was einer gesunden Finanzierung unseres Verbandes entspreche.

Dr. Walter Heuberger verliest den Revisorenbericht und beantragt Genehmigung der Rechnung und Décharge an Vorstand und Geschäftsführer.

Die Versammlung stimmt dem Antrag einstimmig zu.

## 4. BUDGET UND JAHRESBEITRAG 2008

Das vorgelegte Budget berücksichtigt bestmöglich den letzten Jahresabschluss. Defizitdeckungen für Seminar und GV führen wiederum zu einem ausgeglichenen Voranschlag, welcher von unveränderten Mitgliederbeiträgen ausgeht.

Die Versammlung genehmigt diskussionslos Budget und Mitgliederbeiträge 2008.

## 5. WAHLEN

Der Präsident würdigt das zurückgetretene Vorstandsmitglied Christian Miesch, dankt ihm insbesondere für seine Bindegliedfunktion ins eidgenössische Parlament und überreicht ihm ein kleines Präsent. Die Verabschiedung erfolgt unter grossem Applaus der Versammlung.

Als Präsident des Kantonalverbandes Basel-Landschaft, verdankt Christophe Loetscher ebenfalls die grossen Verdienste ihres Vorstandsmitgliedes, welches als Nationalrat auch künftig für die Anliegen der Bürgergemeinden zur Verfügung stehe. Sein Kantonalverband schlage als Ersatz Thomas de Courten vor, welcher als Geschäftsführer und Landrat beste Voraussetzungen mitbringe, die Bedeutung der Bürgergemeinden zu verteidigen.

Die Versammlung wählt den Vorgesetzten mit grossem Mehr bei 4 Enthaltungen.

## 6. TAGUNGORT 2008

Der Vorstand schlägt vor, die Generalversammlung am 30./31.5.2008 in Baden durchzuführen.

Frau Barbara Fahrländer stellt den Tagungsort im Namen der Stadt und

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

der Ortsbürgergemeinde Baden vor. Sie charakterisiert die Stadt anhand des mineralreichen Wassers, welches sie zum Badeort machte, fragt, ob bekannt sei, dass sich das Spielkasino von Zürich in Baden befinde und dass der Turm des Landesmuseums eine Kopie des Stadtturms von Baden sei. Während 300 Jahren hätte sich die Alte Eidgenossenschaft in Baden zur Tagsatzung getroffen. Zudem sei 1505 in Baden die Schweizergarde gegründet worden. Schliesslich sei zwischen Baden und Zürich die erste Eisenbahnverbindung der Schweiz – die Spanischbrötlibahn – eingerichtet worden. Stadt und Ortsbürgergemeinde Baden würden sich freuen die GV des SVBK empfangen zu dürfen.

Die Versammlung vergibt den Tagungsort 2008 unter Akklamation an Baden.

## 7.

### EIDG. VOLKSINITIATIVE ZUR GEMEINDEAUTONOMIE BEI EINBÜRGERUNGEN

Der Präsident führt aus, das Initiativbegehren berühre direkt oder indirekt in zentraler Weise die Interessen aller Bürgergemeinden und Korporationen. Es sei deshalb nicht nur die Meinung des Vorstandes gefragt, welcher mit grossem Mehr einen Antrag auf Zustimmung beschlossen habe. Gleichzeitig sei bestimmt wor-

den, das Volksbegehren zur Parolenfassung der Generalversammlung zu unterbreiten. Zur Einstimmung in das Geschäft sei im Verbandsorgan 1/07 der Wortlaut der verlangten Verfassungsänderung publiziert worden, und die Positionen würden nun konträrkatorisch von zwei Nationalräten vorgestellt.

Nationalrat Christian Miesch erklärt, die Staatspolitische Kommission hätte sich noch für die Initiative ausgesprochen. Der Nationalrat dagegen habe wohl nicht zuletzt aus politischen gegen die SVP gerichteten Gründen eine Nein-Parole beschlossen. Zentral stelle sich die Frage, ob es sich beim Einbürgerungsentscheid um eine politische Frage oder einen Verwaltungsakt handle. Historisch sei gegeben, dass bisher die Gemeinde als kleinste Zelle in einem politischen Entscheid über das Bürgerrecht befand. In der Bundesverfassung stehe das Bürgerrecht nicht im Grundrechtskatalog sondern unter den politischen Rechten.

Das Bundesgericht habe diese Fakten übergangen und nun auch eine Beschwerdemöglichkeit geschaffen. Auch Wahlen seien politische Entscheide, bei welchen niemand auf die Idee käme, sie seien materiell mit Beschwerde anfechtbar. Aus diesen Gründen müsse die Einbürge-

rung ein politischer Entscheid bleiben, der nicht begründet werden muss und gegen welchen es keinen Rechtsweg gebe.

Nationalrat Dr. Hans Widmer erkennt als Anliegen der Initiative den autonomen Entscheid der Gemeinde, welcher endgültig sein soll. Damit breche man aber bereits eine föderalistische Tradition, indem in verschiedenen Kantonen bereits bisher solche Entscheide anfechtbar waren und auch umgestossen worden sind.

Die Initiative übersehe, dass sich die Gerichte an das geltende Recht und insbesondere an Grund- und Menschenrechte halten müssten. Sie setze Demokratie über den Rechtsstaat. EMRK und UNO Charta seien in demokratischen Prozessen zugestimmt worden.

Das Bundesgericht habe im Luzerner und Zürcher Fall nur seine Pflicht erfüllt. Er sei jedoch persönlich gegen eine Ungültigkeit der Initiative, weil sie nicht gegen zwingendes Völkerecht verstosse. Er unterstütze den Vorstoss Pfisterer, wonach die Gemeinde autonom entscheiden soll, welches Organ sie als zuständig erachte; doch soll der Entscheid gerichtlich überprüft werden können.

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

Selbst wenn die Initiative vom Volk angenommen werden sollte, könnte das Bundesgericht über die subsidiäre Verfassungsbeschwerde gegen kantonale Entscheide angerufen werden. Zusammenfassend wolle die Initiative einen Teil unserer Bevölkerung von der Anwendung der Grundrechte nach unserer Verfassung ausschliessen.

Hans-Ulrich Fässler, Frenkendorf, findet, Bund und Kantone machten das Korsett für Bürgerinnen und Bürger immer enger. Wer entscheidet über den Zutritt in ein Haus? Die Familie oder der Gemeinderat. Für ihn steht fest, dass der Entscheid nur dem Volk zusteht.

Paul Thür, Lüchingen, glaubt, viele Schweizerinnen und Schweizer hätten zuwenig Zivilcourage, um den Einbürgerungsentscheid allein der Gemeinde zu überlassen. Seiner Meinung nach war es bisher kein politischer Entscheid, nun sei er aber der Meinung, es müsse daraus ein politischer Entscheid gemacht werden.

In der abschliessenden Abstimmung findet die Ja-Parole eine grosse Mehrheit, für ein Nein spricht sich eine kleine Minderheit bei wenigen Enthaltungen aus.

## 8. VORSCHLÄGE DER MITGLIEDER

Es wurden keine Anträge eingereicht.

**9.  
VARIA**

Der Präsident gratuliert der Bürgergemeinde Sumiswald BE, welche den Binding-Preis für vorbildliche Waldpflege erhalten hat. Er macht alle Anwesenden auf die Revision des Waldgesetzes und die Initiative von Franz Weber aufmerksam. Wie im letzten Verbandsorgan ausgeführt, gelte es auf der Hut zu sein. Schliesslich erinnert er auf das Seminar des SVBK vom 26.10.2007. Der Vorstand würde sich über einen Grossaufmarsch freuen.

Hans-Peter Roth, Reinach, beklagt sich, kein Verbandsorgan zugestellt erhalten zu haben.

Der Geschäftsführer antwortet, beim letzten Versand durch die Druckerei sei ein Fehler passiert, indem eine stattliche Anzahl Adressen in der Ostschweiz nicht bedient worden seien. Nach Feststellen des Malheurs sei allerdings ein Nachversand erfolgt. Weshalb die Bürgergemeinde Reinach kein Exemplar erhalten habe, könne er nicht nachvollziehen. Er werde der Sache nachgehen.

Theres Keiser, Kägiswil, fragt an, was der Vorstand wegen des korporationsrechtlichen Entscheides, welchen das Bundesgericht gefällt habe, zu unternehmen gedenke.

Der Präsident erklärt, der Entscheid sei dem Vorstand bekannt und man werde nächstens darüber befinden, ob irgendwelche Empfehlungen abzugeben seien.

Schluss des statutarischen Teils um 15.20 Uhr.

Anschliessend referiert der Landammann des Kantons Obwalden, Hans Wallimann, zur Bedeutung der Korporationen und der Steuerpolitik des Kantons Obwalden (im vollen Wortlauf im Verbandsorgan abgedruckt).

*Bern, 18. Juni 2007*

*Der Geschäftsführer:*

*Andreas Hubacher*



# L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE À SARNEN

## PROCES-VERBAL DE LA 63E ASSEMBLÉE GÉNÉRALE DU 15 JUIN 2007 À SARNEN

### Présents:

- **R. Grüninger**  
(président, présidence de l'AG)
- **Membres du comité**  
(excusé: Dino Schnieper)
- **A. Hubacher**  
(directeur, rédacteur du  
procès-verbal)
- **3 réviseurs**
- **Délégués et invités**

**Au total 162 personnes**

En qualité de président de l'Association des bourgeoisies obwaldiennes, Marcel Jöri salue l'assemblée. Les corporations d'Obwald correspondent aux 7 communes politiques. 36% des citoyens déclarent encore leur domicile dans leur propre corporation. 70% de la superficie totale d'Obwald appartient aux corporations. C'est avec grand plaisir que le comité d'organisation a mis sur pied ces 2 jours de rencontre. L'objectif étant, avec la devise «Chemid cho lüägä», de mieux faire connaître aux participants la qualité de vie dans le canton d'Obwald.

Rudolf Grüninger, président de la Fédération suisse des bourgeoisies et corporations, souhaite une cordiale bienvenue aux 162 délégués et invités en s'exprimant dans les 4 langues nationales. Il remercie pour le chaleureux accueil reçu à Sarnen et pour le magnifique travail du comité d'organisation.

Dans son allocution présidentielle, il souligne la grande valeur du droit de codécision et de coorganisation dans notre démocratie directe. Nombreux sont les concitoyennes et concitoyens qui ne se rendent pas suffisamment compte de ces privilèges. Les droits de vote et d'élection représentent une grande coresponsabilité et présupposent un traite-

ment rigoureux des différents tenants et aboutissants. A cet égard, il est indispensable d'avoir des connaissances linguistiques suffisantes.

Lors de la décision de naturalisation, l'importance de celles-ci est loin d'être négligeable. Mais même indépendamment de l'exercice de ses droits politiques, des connaissances suffisantes constituent des clés précieuses pour une intégration réussie.

Ce que les bourgeoisies ont instauré depuis de nombreuses années a désormais été intégré dans les législations des demi-cantons de Bâle-Ville et Bâle-Campagne: les immigrés et immigrées sont tenus les connaissances linguistiques indispensables pour être en mesure de comprendre et de tenir compte des réalités et des conditions de vie propres à la société dans laquelle ils vivent. De leur côté, les cantons et les communes politiques s'engagent à mettre à disposition les informations utiles à cet apprentissage. La doctrine «encourager et exiger» est la seule voie praticable pour une bonne intégration.

Quant à savoir s'il faut pour cela une convention d'intégration, comme le prévoit la Confédération dans un projet mis en consultation, la question mérite d'être posée. L'important reste l'idée phare du donner et



# L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE À SARNEN

prendre, des droits et des devoirs, qui conduit au NOUS commun.

Les membres du comité Gaspard Studer et Tiziano Zanetti saluent ensuite les délégués, respectivement en français et en italien.

Le président déclare ouverte l'assemblée générale et communique les personnes excusées. Les scrutateurs sont élus selon nécessité.

Andreas Hubacher, explique que la parution dorénavant semestrielle de l'organe de la fédération a pour la première fois influencé le résultat des comptes. Il est particulièrement réjouissant aussi que les organisateurs de l'AG de Soleure n'aient demandé aucune participation à la couverture du déficit à la FSBC et que les frais de voyage aient pu être réduits au maximum. Avec le présent excédent de recettes de Fr. 21'203.85, le capital propre s'élève désormais à Fr. 150'464.25, ce qui correspond à un financement sain de notre fédération.

Walter Heuberger fait lecture du rapport des réviseurs et invite à approuver les comptes et à donner décharge au comité et au directeur.

L'assemblée approuve cette demande à l'unanimité.

## 4. BUDGET ET COTISATIONS ANNUELLES 2008

Le budget présenté tient compte au mieux du dernier bouclement annuel. La couverture des déficits du séminaire et de l'AG conduit à nouveau à une prévision équilibrée qui repose sur des cotisations inchangées.

L'assemblée approuve sans discussion le budget et les cotisations pour 2008.

## 5. ELECTIONS

Le président rend hommage à Christian Miesch, membre du comité démissionnaire, et le remercie d'avoir exercé le rôle de relais au sein du Parlement fédéral. Il lui remet un petit présent. L'assemblée prend congé de ce membre par des applaudissements nourris.

En tant que président de l'association cantonale de Bâle-Campagne, Christophe Loetscher relève également les grands mérites de ce membre du comité, qui en qualité de conseiller national continuera à être à l'écoute des préoccupations des bourgeoisies.

Son association cantonale propose comme successeur Thomas de Courten, qui en qualité de directeur et de député dispose d'excellents atouts pour convaincre de l'importance des bourgeoisies.

L'assemblée élit le successeur proposé avec une large majorité et 4 abstentions.

## 6. LIEU DE L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE 2008

Le comité propose d'organiser l'assemblée générale à Baden les 30 et 31 mai 2008.

## 1. PROCES-VERBAL DE LA 62E ASSEMBLÉE GÉNÉRALE DU 5.5.2006 À SOLEURE

Le procès-verbal publié dans le numéro 2/06 de l'organe de la fédération est approuvé à l'unanimité.

## 2. RAPPORT ANNUEL 2006

Le rapport annuel est paru dans le numéro 1/07 de l'organe de la fédération, avec invitation à l'assemblée générale. Il est également approuvé à l'unanimité.

## 3. COMPTES DE L'EXERCICE 2006 / RAPPORT DE L'ORGANE DE RÉVISION

Les comptes de l'exercice 2006 figurent dans le numéro 1/07 de l'organe de la fédération. Le directeur,

# L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE À SARNEN

Madame Barbara Fahrländer présente la cité de Baden au nom de la ville et de la commune bourgeoise de Baden. Elle fait référence à l'eau minérale qui a fait du site une station thermale, et se demande combien de personnes, dans l'assistance, savent que le casino de Zurich se trouve à Baden et que la tour du Musée national est une copie de la tour de la ville de Baden. Pendant 300 ans, les anciens Confédérés se sont réunis à Baden. Par ailleurs, c'est à Baden, en 1505, que fut créée la Garde suisse. Et c'est aussi entre Baden et Zurich que fut aménagée la première ligne ferroviaire de Suisse, le fameux Spanischbrötlibahn. La ville et la commune bourgeoise de Baden seraient très heureuses d'accueillir l'AG de la FSBC.

L'assemblée donne son accord pour que Baden accueille l'AG 2008 par de vigoureux applaudissements.

## 7. INITIATIVE POPULAIRE SUR L'AUTONOMIE CANTONALE EN MATIÈRE DE NATURALISATION

Le président déclare que l'objet de l'initiative concerne directement ou indirectement les intérêts de toutes les bourgeoisies et corporations. On n'attend donc pas seulement l'avis

du comité, qui a décidé à une large majorité de l'approuver. Il a également été décidé de soumettre l'initiative populaire à l'assemblée générale pour la rédaction d'un mot d'ordre. Pour traiter cette question, le texte de la modification constitutionnelle exigée a été publié dans l'organe 1/07, et les points de vue contradictoires ont été exposés par deux conseillers nationaux.

Le conseiller national Christian Miesch déclare que la Commission des institutions politiques s'est finalement déclarée en faveur de l'initiative. En revanche, le Conseil national se décide pour le rejet, principalement en raison des arguments politiques adressés contre l'UDC. Il s'agit surtout de se demander si la décision de la naturalisation est une question politique ou un acte administratif. D'un point de vue historique, on observe que jusqu'à présent, la commune est la plus petite entité habilitée à prendre une décision politique en matière de droit de nationalité.

Dans la Constitution fédérale, la nationalité suisse ne figure pas dans le catalogue des droits fondamentaux mais à la rubrique des droits politiques. Le Tribunal fédéral a escamoté ces éléments et a ainsi ouvert la porte à une possibilité de recours.

Mais les élections sont aussi des décisions politiques à propos desquelles il ne viendrait cependant à l'esprit de personne qu'elles puissent faire l'objet de recours. Raison pour laquelle la naturalisation doit rester une décision politique qui ne doit pas être motivée et contre laquelle il n'existe pas de voie de droit.

Le conseiller national Hans Widmer reconnaît comme objet de l'initiative l'autonomie décisionnelle des communes qui doit être irrévocable.

Mais, en l'occurrence, on brise une tradition fédérale, puisque dans certains cantons de telles décisions pouvaient déjà être contestées et que certaines ont d'ailleurs été annulées. L'initiative omet que les tribunaux doivent s'en tenir au droit en vigueur et en particulier aux droits fondamentaux et aux droits humains. Elle place la démocratie au-dessus de l'Etat de droit. La CEDH et la Charte de l'ONU ont été approuvées sur la base de processus démocratiques. Dans les cas de Lucerne et de Zurich, le Tribunal fédéral s'est contenté de faire son devoir. Widmer se déclare cependant opposé à une invalidation de l'initiative, parce qu'elle ne contrevient pas au droit international public, droit irrévocable.

# L'ASSEMBLÉE GÉNÉRALE À SARNEN

Il soutient la proposition de Pfisterer, selon laquelle la commune doit décider de manière autonome à quel organe elle entend attribuer les compétences en la matière.

Mais cette décision doit pouvoir être contrôlée par voie de justice. Et même dans les cas où l'initiative serait approuvée par le souverain, le Tribunal fédéral pourrait être saisi contre la décision cantonale par le biais d'un recours constitutionnel subsidiaire. En résumé, cette initiative entend exclure une partie de notre population de l'application des droits fondamentaux inscrits dans notre Constitution.

Hans-Ulrich Fässler, Frenkendorf, estime que la Confédération et les cantons réduisent de plus en plus les droits des citoyennes et citoyens. Qui décide qui passera le seuil de la maison? La famille ou le conseil communal? Pour lui, il est clair que la décision revient au souverain.

Paul Thür, Lüchingen, pense que les Suisses sont trop nombreux à n'avoir pas suffisamment de courage civique pour laisser le soin à la commune seule de décider des naturalisations. A son avis, jusqu'à présent, il ne s'agissait pas d'une décision politique, mais il est d'avis que désormais, il faut en faire une décision politique.

Lors de la votation finale, le oui remporte une large majorité, une petite minorité s'exprimant pour le non, avec quelques abstentions.

Aucune proposition n'a été déposée.

Le président félicite la bourgeoisie de Sumiswald (BE), qui a reçu le Prix Binding récompensant une sylviculture exemplaire. Il attire l'attention de toutes les personnes présentes sur la révision de la loi sur les forêts et sur l'initiative de Franz Weber. Comme il a été expliqué dans le dernier numéro de l'organe, il s'agit de rester vigilants. Pour terminer, il rappelle le prochain séminaire de la FSBC du 26.10.2007. Le comité se réjouirait d'une forte participation.

Hans-Peter Roth, Reinach, se plaint de n'avoir pas reçu l'organe de la fédération.

Le directeur explique que lors de la dernière expédition par l'imprimerie, une erreur s'est produite et de nombreuses adresses en Suisse orientale n'ont pas été livrées. Après avoir

constaté ce malheureux couac, il a été procédé à un nouvel envoi. Il ne s'explique pas le fait que la bourgeoisie de Reinach n'ait pas reçu son exemplaire. Il mènera sa petite enquête.

Theres Keiser, Kägiswil, demande ce que le comité entend entreprendre suite à la décision prise par le Tribunal fédéral concernant la législation en matière de corporations.

Le président déclare que le comité a pris connaissance de cette décision et qu'il décidera prochainement s'il y a lieu de donner l'une ou l'autre recommandation.

Fin de la partie statutaire à 15h20.

Le landammann du canton d'Obwald, Hans Wallimann, prononce ensuite un discours sur l'importance des corporations et sur la politique fiscale du canton d'Obwald (texte publié in extenso dans l'organe de la fédération).

*Berne, le 18 juin 2007*

*Le directeur:*

*Andreas Hubacher*



# L'ASSEMBLEA GENERALE A SARNEN

## VERBALE DELLA 63A ASSEMBLEA GENERALE DEL 15 GIUGNO 2007 A SARNEN

### Presenti:

- **dr. R. Grüniger**  
(presidente, presidenza AG)
- **membri del comitato**  
(scusato: Dino Schnieper)
- **A. Hubacher**  
(segretario, verbale)
- **3 revisori**
- **delegati e ospiti**

**complessivamente 162 persone**

Marcel Jöri, presidente dell'Associazione dei patriziati di Obvaldo, saluta l'Assemblea. I patriziati di Obvaldo corrispondono esattamente ai 7 Comuni politici. Il 36% dei cittadini registrano ancora il loro domicilio nel proprio patriziato. Il 70% dell'intera superficie di Obvaldo appartiene ai patriziati. Il Comitato organizzativo ha pianificato con piacere questi due giorni. Lo scopo era quello di avvicinare maggiormente i partecipanti alla qualità della vita di Obvaldo sotto il motto Venite a vedere! (Chemid cho luägä!).

Il presidente della Federazione svizzera dei patriziati, dr. Rudolf Grüniger, rivolge nelle 4 lingue nazionali un cordiale saluto di apertura ai 162 delegati e ospiti. Ringrazia per la calda ospitalità offerta da Sarnen e per l'immenso lavoro svolto dal comitato d'organizzazione.

Nel suo discorso il presidente sottolinea l'elevato valore del diritto di copartecipazione nella nostra democrazia diretta. Numerosi cittadini sono poco coscienti di questi privilegi. I diritti di voto e di elezione comportano una grande corresponsabilità che ovviamente presuppone un'accurata disanima dei diversi interrogativi.

In questo settore sono indispensabili sufficienti conoscenze linguistiche.

Nella decisione di naturalizzazione acquisiscono pertanto grande importanza. Ma, anche prescindendo dall'esercizio dei diritti politici, per una vera integrazione sono determinanti le sufficienti conoscenze linguistiche.

Ciò che da anni praticano i patriziati è stato ora recepito nelle legislazioni dei Cantoni di Basilea Città e Basilea Campagna: gli immigrati hanno il dovere di acquisire le necessarie conoscenze linguistiche per potersi confrontare con le condizioni di vita e sociali locali. I Cantoni e i Comuni, dal canto loro, hanno l'obbligo di mettere a disposizione le necessarie informazioni.

La dottrina del «promuovere ed esigere» è l'unica via praticabile per una vera integrazione. Rimane tuttavia aperta la questione di sapere se sia necessaria o no una convenzione d'integrazione come prevista dalla Confederazione in un disegno di procedura di consultazione. Importante è l'idea centrale dei diritti e doveri che conduce alla finalità comune.

I membri del comitato Gaspard Studer e Tiziano Zanetti salutano poi i delegati nelle lingue francese e italiana.

Il presidente apre l'Assemblea generale e comunica le assenze giustificate. Gli scrutatori vengono nominati secondo necessità.



# L'ASSEMBLEA GENERALE A SARNEN

## 1. VERBALE DELLA 62A ASSEMBLEA GENERALE DEL 5.5.2006 A SOLETTA

È approvato all'unanimità il verbale pubblicato nell'organo ufficiale n°. 2/06.

corrispondente ad un sano finanziamento della nostra Federazione.

Il dr. Walter Heuberger legge il rapporto dei revisori e propone l'approvazione dei conti e lo scarico per il comitato e il segretario.

L'assemblea accetta all'unanimità.

## 2. RAPPORTO ANNUO 2006

Il rapporto annuo è stato pubblicato nell'organo ufficiale n°. 1/07 insieme con la convocazione all'Assemblea generale. È pure approvato all'unanimità.

## 3. CONTO ANNUO 2006 / RAPPORTO DELL'UFFICIO DI REVISIONE

Il conto annuo 2006 è stato pubblicato nell'organo ufficiale 1/07. Il segretario, Andreas Hubacher, spiega che per la prima volta è stata collaudata la pubblicazione semestrale dell'organo di stampa ufficiale. È rallegrante, e perciò ringraziamo gli organizzatori dell'AG di Soletta, che non hanno chiesto la copertura di eventuali disavanzi da parte della nostra Federazione e che le spese di viaggio sono rimaste molto contenute.

Con la presente maggiore entrata di fr. 21'203.85 il capitale proprio ammonta ora a fr. 150'464.25,

## 4. BILANCIO E CONTRIBUTO ANNUO 2008

Il bilancio presentato tiene conto nella misura maggiormente possibile dell'ultima chiusura annua. I disavanzi a carico del seminario e dell'AG sono contenuti in un preventivo ben equilibrato e incentrato su contributi dei membri mantenuti inalterati.

L'assemblea approva senza discussione il preventivo e i contributi dei membri per il 2008.

## 5. ELEZIONI

Il presidente elogia i servizi del dimissionario membro del comitato Christian Miesch, lo ringrazia in particolare per la sua funzione di membro di comunicazione con il Parlamento federale e gli offre un piccolo omaggio. L'assemblea lo congeda con un grande applauso.

Pure Cristophe Loetscher, in qualità di presente dell'Associazione cantonale di Basilea Campagna, ringrazia il membro del comitato per i suoi grandi meriti che continuerà ad esercitare in favore dei patriziati anche in avvenire nella sua veste di consigliere nazionale. La sua Associazione propone di eleggere, in sostituzione, Thomas de Courten il quale, in veste di direttore e consigliere di Stato, fornisce le migliori garanzie per interpretare l'importanza dei patriziati.

L'assemblea lo elegge ad elevata maggioranza con 4 astensioni.

## 6. LOCALITÀ PER IL RADUNO 2008

Il comitato propone di tenere l'Assemblea generale il 30/31.5.2008 a Baden.

La signora Barbara Fahrländer presenta la località per il raduno in nome della città e del comune di Baden. Essa caratterizza la città fondandosi sull'alto tenore mineralogico delle acque locali che ne hanno fatto un rinomato luogo di cure termali. Si chiede inoltre se è noto che la casa di giuoco di Zurigo si trova effettivamente in territorio di Baden e la torre del Museo nazionale di Zurigo è una copia esatta della torre cit-

# L'ASSEMBLEA GENERALE A SARNEN

tadina di Baden. Per ben 300 anni i vecchi confederati si riunivano in Dieta a Baden. Inoltre nel 1505 è stata fondata proprio a Baden la Guardia Svizzera. Aggiunge infine che tra Baden e Zurigo è stata costruita la prima ferrovia svizzera – la Spanischbrötlbahn –. La città e il patriziato di Baden si rallegrano di ospitare l'AG della nostra Federazione.

Con nutriti applausi l'Assemblea assegna l'edizione del raduno 2008 a Baden.

## 7. INIZIATIVA POPOLARE FEDERALE CONCERNENTE L'AUTONOMIA COMUNALE PER LE DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Il presidente spiega come l'iniziativa popolare tocchi in modo centrale, direttamente e indirettamente, gli interessi dei patriziati. Pertanto non si chiede soltanto il parere del comitato il quale l'ha approvata a larga maggioranza. Esso ha nel contempo deciso di sottoporre l'iniziativa all'opinione dell'Assemblea generale. Nell'organo ufficiale 1/07 è stato pubblicato il tenore della modifica costituzionale chiesta e i punti di vista contraddittori sono stati esposti da due consiglieri nazionali.

Il consigliere nazionale Christian Miesch spiega come la Commissione delle istituzioni politiche si sia ancora espressa in favore dell'iniziativa. Il Consiglio nazionale per contro, non da ultimo per motivi diretti contro l'UDC, ha deciso di respingerla. Il problema ruotava centralmente intorno alla questione a sapere se una decisione di cittadinanza fosse atto meramente politico oppure atto amministrativo. Storicamente è accertato che il Comune politico veniva a trovarsi, nella sua qualità di cellula minore, al centro di una decisione politica riguardante la cittadinanza.

Nella Costituzione federale il diritto di cittadinanza non è annoverato nel catalogo dei diritti fondamentali, bensì fra i diritti politici. Il Tribunale federale ha sorvolato questi fatti introducendo pure una possibilità di ricorso.

Ma anche le elezioni sono decisioni politiche, però nessuno è dell'idea che siano materialmente impugnabili tramite un ricorso. Per tali motivi quella della cittadinanza permane una decisione politica che non deve essere fondata e contro la quale è inammissibile il ricorso.

Il consigliere nazionale dr. Hans Widmer approva il desiderio dell'iniziativa che riconosce la decisione au-

tonoma del Comune che deve essere definitiva. Con ciò però si interrompe una tradizione federalista secondo cui in diversi Cantoni contro tali decisioni era ammesso il ricorso e diverse furono impugunate. L'iniziativa non considera il fatto che i tribunali devono rispettare il diritto vigente e in particolare i diritti fondamentali e quelli umani. Essa pone la democrazia sopra lo Stato di diritto. La CEDU e la Carta dell'ONU sono state approvate secondo procedimenti democratici.

Il Tribunale federale nel caso di Lucerna e di Zurigo ha semplicemente fatto il proprio dovere. Personalmente però egli è contrario all'invalidità dell'iniziativa in quanto non contrario al diritto internazionale pubblico cogente. Sostiene pertanto la proposta Pfisterer secondo cui il Comune decide autonomamente in merito all'organo decisionale competente.

Tuttavia la decisione deve essere esaminata dal Tribunale. Anche se il popolo approvasse l'iniziativa, il Tribunale federale potrebbe essere adito mediante ricorso costituzionale sussidiario contro decisioni cantonali. Per concludere, l'iniziativa vuole escludere parte della popolazione dall'applicazione dei diritti fondamentali secondo la nostra Costituzione.

# L'ASSEMBLEA GENERALE A SARNEN

Hans-Ulrich Fässler, Frenkendorf, ritiene che la Confederazione e i Cantoni restringano eccessivamente l'ambito di movimento dei cittadini. Chi decide in merito al diritto d'entrata in una casa? La famiglia oppure il Consiglio comunale? Egli è dunque certo che la decisione spetta soltanto al popolo!

Paul Thür, Lüchingen, è del parere che troppi Svizzeri abbiano scarso coraggio civile per delegare al Comune la decisione circa la cittadinanza. Ritiene che non si è mai trattato di decisione politica ma che bisogna pur forgiarne una.

Nella votazione conclusiva il sì trionfa a grande maggioranza. I no sono soltanto una piccola minoranza accompagnata da alcune astensioni.

le di stampa bisogna essere estremamente prudenti. Infine ricorda il seminario della nostra Federazione del 26.10.2007. Il comitato si rallegherebbe in caso di un'adesione massiccia.

Hans-Peter Roth, Reinach, si lamenta per non aver ricevuto l'organo ufficiale di stampa.

Il segretario spiega che, per un errore, durante l'ultima spedizione un considerevole numero di indirizzi della Svizzera orientale sono stati disattesi. Dopo l'accertamento dell'errore è tuttavia stata fatta una spedizione compensativa. Non si è potuto purtroppo finora accertare come mai il patriziato di Reinach non abbia ricevuto nessun esemplare. Le indagini continuano.

Theres Keiser, Kägiswil, chiede al comitato come intende intervenire in merito alla decisione del Tribunale federale riguardante la decisione di diritto corporativo.

Il presidente dichiara che il comitato è a conoscenza della decisione e prossimamente risolverà se emanare eventuali raccomandazioni.

Fine della parte statutaria alle ore 15.20.

Per concludere il Landamano di Obvaldo, Hans Wallimann, ha riferito in merito all'importanza dei patriziati e della politica fiscale nel Cantone Obvaldo (pubblicato integralmente nell'organo ufficiale).

*Berna, 18 giugno 2007.*

*Il segretario: Andreas Hubacher*

## 8.

### PROPOSTE DEI MEMBRI


Nessuna proposta.

## 9. DIVERSI


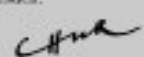
Il presidente si congratula con il patriziato di Sumiswald BE cui è stato assegnato il Premio Binding per l'esemplare tenuta dei boschi. Attira l'attenzione dei presenti in merito alla revisione della legge forestale e all'iniziativa di Franz Weber. Come già detto nell'ultimo organo ufficia-

Das gemütliche **Speiserestaurant**  
in der Churer Altstadt...

**GASTHAUS GANSPLATZ**  
der Bürgergemeinde Chur



Die Pächterfamilie Birgit & Erwin Tobler  
freut sich auf Ihren Besuch.  
Reservierungen unter  
Tel. 081 252 34 57



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



## REFERAT VON HERRN HANS WALLIMANN, LAND- AMMANN DES KANTONS OBWALDEN ANLÄSSLICH DER GV VOM 15.6.2007

**SEHR GEEHRTER  
HERR PRÄSIDENT  
SEHR GEEHRTE DAMEN UND  
HERREN HOHE VERBANDS-  
FUNKTIONÄRE  
SEHR GEEHRTE DAMEN  
UND HERREN**

**Namens des Regierungsrats darf  
ich Sie herzlich willkommen  
heissen hier im Kanton Obwal-  
den. Es ist uns eine Ehre,  
Tagungsort des Schweizerischen  
Verbandes der Bürgergemein-  
den und Korporationen zu sein.  
Bei solchen Gelegenheiten  
hoffen wir auch immer wieder,  
dass Sie etwas mitbekommen  
von «Land und Leute». Dazu hilft  
Ihnen mit Sicherheit auch der  
Besuch des Festivalgeländes  
Gsang im Verlauf des heutigen  
Abends. Das Musikfestival  
«OBWALD», das ab nächster  
Woche stattfinden wird, ist Sinn-  
bild für die Vorzüge Obwaldens:  
eine schöne, naturnahe Umge-  
bung verbunden mit hochwertigem,  
traditionellem Kulturgut.  
Beide Elemente bilden wichtige  
Bestandteile für die Identität  
des Kantons.**

Die Korporationen, Teilsamen und Alpgenossenschaften bilden einen andern wichtigen Bestandteil des Kantons Obwalden. Manch eine Stimme will den öffentlich-rechtlichen Körperschaften nicht oder nicht mehr jene Bedeutung zuteilen, die sie verdienen. Ich sage aber: Obwalden wäre nicht Obwalden, wenn es sie nicht gäbe. Sie sind kein «alter Hut», sondern passen meines Erachtens nach wie vor bestens ins föderale System der Schweiz. Ich bin ein bekennender Föderalist. Dazu gehören ebenso Korporationen als auch Bürgergemeinden.

### LASSEN SIE MICH DAS AN EINEM BEISPIEL ERKLÄREN:

Oft, allzu oft brechen über Obwalden verheerende Gewitter und Unwetter ein. Das letzte Mal im Herbst 2005. Stets stark betroffen waren auch weite Landteile der Korporationen, Teilsamen und Alpgenossenschaften. Aus eigener Erfahrung weiss ich, dass gerade sie in der Bewältigung der Schäden ein grosses Engagement an den Tag legten. Schneller als alle andern waren sie an Ort und Stelle, besser als alle anderen kennen sie das Gebiet und die Umgebung und wissen genau, wo es am wichtigsten ist, mit den Sofortmassnahmen anzusetzen. Schneller als irgendjemand haben sie Verantwortung übernommen, Verantwortung gelebt, Verantwortung getragen.

Die Forstdienste der Korporationen waren jeweils mitentscheidend, dass man wieder sehr schnell die eine oder andere Strasse benutzen konnte und damit das zivile Le-

ben wieder in Gang kam. Die öffentlich-rechtlichen Körperschaften machen das subsidiär nebst den andern staatlichen Institutionen. Einfach so. Das ist beeindruckend und verdient grosse Anerkennung – und auch Dank!

Ein zweites Beispiel: Schauen Sie unsere schöne Landschaft an. Sie ist eine Kulturlandschaft, geprägt durch die Alp-, Land- und Forstwirtschaft. Die Körperschaften unterhalten eine grosse Infrastruktur, um die Landschaft in ihrer Ausprägung aufrecht zu erhalten oder etwa die Bevölkerung vor groben Naturgefahren zu schützen. Natürlich hilft auch der Staat mit, doch den grössten Anteil leisten sie mit ihren Betrieben und Infrastrukturen selbst. Undenkbar, wie es wäre, wenn es sie nicht gäbe! Ohne den Speck durch den Mund ziehen zu wollen!

In diesem Sinne möchte ich allen Kritikern der traditionellen und traditionsbewussten Körperschaften sagen, dass sie mit wachem Auge hinter die Kulissen blicken sollen, um den wahren Wert der Körperschaften zu erkennen.

Traditionell gewachsen ist kein Schimpfwort, sondern in Ihrem Fall eine Erfolgsgeschichte. Seien Sie stolz, auf das, was sie sind und erreicht haben. Sie müssen sich nicht verstecken. Die Funktion der Körperschaften ist auch noch in der heutigen modernen Zeit sehr wichtig.

In der Gesellschaft braucht es jedoch immer wieder alle Kräfte, um vorwärts zu kommen. So ergänzen



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN

sich Kanton, Gemeinde und Körperschaften zu einem ganzen Mechanismus, der zahnradmässig ineinander greift. Gemäss einem Uhrwerk müssen alle Räder jeweils geölt und auf den besten Stand gebracht werden, sonst steht alles andere still.

Dies hat sich – und haben Sie Verständnis dafür, dass ich dies hier anbringe – der Kanton Obwalden zu Herzen genommen mit seiner Steuerstrategie, die er vor bald zwei Jahren in die Wege geleitet hat. Und das nicht zufällig. Die Steuerstrategie basiert auf einer vertieften Analyse des Regierungsrates über die Stärken und Schwächen, Chancen und Risiken des Kantons Obwalden. Dabei kam heraus, dass Obwalden mittelfristig selbständiger werden muss. Ein wichtiger Teil der institutionellen Selbstständigkeit ist die finanzielle Unabhängigkeit.

Dieser Gedankenkette folgend und aus Verantwortung heraus drängte es sich auf, im Bereich der Steuerbelastung den Hebel anzusetzen. Obwalden muss vom Schluss der beiden Ranglisten «Steuerbelastung» «sowie «Volkseinkommen» «wegkommen. Das war stets das erklärte Ziel. Wir haben in Obwalden eine unausgewogene Bevölkerungsstruktur.

Der Ansatz, der nun gewählt wurde, war jener, dass einerseits niemand mehr steuerlich motiviert den Kanton verlässt, andererseits mehr finanzstarke Personen und Unternehmen in den Kanton transferiert werden können. Diese bringen bezüglich der Steuererträge einen überdurchschnittlich hohen Anteil.

Dafür mussten jedoch Rahmenbedingungen erarbeitet werden, wie sie bei den direkten Nachbarkantonen auch herrschten. Das Steuerniveau Obwalden soll in etwa jenem von Nidwalden, Schwyz und Zug entsprechen. Zusätzlich führte Obwalden die schweizweit tiefste Gewinnsteuer für Unternehmen ein und entlastete alle Einkommensbereiche bis maximal 10 Prozent.

Bei der Einkommens- und Vermögenssteuer entstand im Verlauf des politischen Prozesses das Element der Degression, wie es nun vom Bundesgericht untersagt wurde.

Unterdessen, sie haben es sicherlich aus den Medien mitbekommen, will der Regierungsrat weiterhin an seiner ursprünglichen Strategie festhalten. Obwalden kann gar nicht anders als auf die Karte Zukunft zu setzen.

Ich kann Ihnen versichern, es ging zu keiner Zeit darum irgendeine spezifische Einkommensklasse zu privilegieren. Es geht einzig um die Erhöhung der finanziellen Stärke Obwaldens, damit der Kanton in Zukunft seine wichtigen Aufgaben eigenständiger wahrnehmen kann.

Und nun sind wir wieder bei Ihnen angelangt. Das Staatswesen braucht finanzielle Stärke, um auch den Anliegen der Körperschaften zu entsprechen, um sie in Ihren Aufgaben zu unterstützen – zum Wohle der Bevölkerung und der Gesellschaft. Weder der Kanton, noch die Körperschaften können alles selber machen. Beide brauchen gegenseitige Hilfe.

In diesem Sinne ist es mir ein besonderes Anliegen, dass Sie uns als einen Kanton verstehen, der sich eigenständiger machen will. Eigenständigkeit ist die Voraussetzung, damit man andere unterstützen kann.

Dieses Spiel von Eigenverantwortlichkeit und Solidarität ist das Fundament, aus dem die Schweiz besteht. Es ist aber auch das Grundrecht, dass ein Kanton sich in diesem Spiel einreicht und selbstbewusst mitmacht. Wie sie nun sehen können: zum Wohle des Kantons, aber auch zum Wohle aller.

Sehr geehrte Damen und Herren, ich danke Ihnen nochmals, dass Sie nach Obwalden gekommen sind und dass Sie uns damit die Gelegenheit gegeben haben, Obwalden mit seinen 7 Gemeinden, seinen 34'000 Einwohnern, seiner Landschaft zu präsentieren. Mir ist es ein Anliegen, den Kanton nähren zu bringen. Ich hoffe, es ist mir gelungen, Ihre Aufmerksamkeit etwas auf Obwalden zu lenken.

Heute Abend geht dieses Näherbringen weiter. Die einen oder anderen werde ich dann wieder sehen. Allen ändern wünsche ich jetzt schon eine gute Heimkehr.

Herr Präsident, werte Vorstandsmitglieder, Ihnen bleibt mir zuletzt für die Einladung zu danken und weiterhin eine erfolgreiche Tagung zu wünschen.

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



*Vorstand in corpore*



*Kämpferische Kontrahenten:  
Nationalräte Christian Miesch und Dr. Hans Widmer*



*In froher Erwartung*

# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



*Gut besuchte GV*



*Präsidententisch*



*Reich gedeckte Tafel*



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



*Mitglieder vor würdiger Kulisse*



*OK-Präsident Marcel Jöri*



*Desserttraum*



# GENERALVERSAMMLUNG IN SARNEN



*Stimmgewaltige Unterhaltung*



*Fröhliche Gesellschaft*



*Stolze Veranstalter auf dem Pilatus*



## UNSER NEUES VORSTANDSMITGLIED

---

**Thomas de Courten**

**Geb. 29. Juli 1966**

**Verheiratet, 3 Kinder**

**Wohnhaft in Rünenberg BL**

**Bürger von Sierre (VS)  
und Gschinen (VS)**

- Aufgewachsen und Grundschulen in Oberwil/BL, Schulabschluss mit Wirtschaftsmatrura,
- Militärdienst RS/UOS und OS bei den Walliser Gebirgstruppen,
- Studium der Volks- und Betriebswirtschaft in Basel und St. Gallen
- Abschluss 1994 mit eidg. Diplom als Betriebsökonom HWV
- Beruflich technischer Projektleiter in international tätigem KMU im Basel, anschliessend Marketingleiter einer technisch orientierten Handelsunternehmung
- Leiter KMU-Förderung der Wirtschaftskammer Baselland, zuletzt als Vizedirektor
- Seit 2005 selbständig mit eigener Agentur für politische Kommunikation und Public Affairs in Liestal
- Seit 2005 Leiter der Geschäftsstelle des Verbandes der Basellandschaftlichen Bürgergemeinden.
- Mitglied des Baselbieter Landrates seit 2003, Fraktionspräsident der SVP Baselland

Hobbies: Sport, Literatur, Internet



## **DIE ALPWIRTSCHAFT DER BURGEGEMEINDE KRATTIGEN**

Diese selbständige öffentlich-rechtliche Körperschaft im Sinne des bernischen Gemeindegesetzes wird von 5 Burgerräten einem Burgerschreiber und einer Finanzverwalterin verwaltet. Der Anteil der Bürgerinnen und Bürger an der Wohnbevölkerung der Einwohnergemeinde Krattigen beträgt zurzeit rund 16% oder ca. 150 Personen.



*Leissigbärgli. Aussicht auf den Thunersee*



*Sennhütte Hellboden*



# LANDWIRTSCHAFT

# BERN

Die Burgergemeinde Krattigen ist Besitzerin grösserer landwirtschaftlicher Liegenschaften:

- ca. 37 ha Wies- und Heuland in der Gemeinde Krattigen (dieses ist parzellenweise an Landwirte aus der Gemeinde Krattigen verpachtet)
- 140 ha Wald in den Gemeinden Krattigen, Därligen und Leissigen
- 2 Sömmerungsalpen Leissigbärgli und Hellboden

## **ALP LEISSIGBÄRGLI**

Diese Alp liegt auf 980–1670 m.ü.M. am Nordabhang des Morgenberghorns mit einer wunderbaren Aussicht auf Thuner- und Brienersee.

Es ist eine Sömmerungsalp für Kühe und Rinder. Sie wird nicht von der Burgergemeinde Krattigen selber bewirtschaftet, sondern ist verpachtet. Nähere Beschreibung unter [www.alporama.ch](http://www.alporama.ch).

## **ALP HELLBODEN LAGE UND GRÖSSE**

Hellboden liegt am Nordhang der Krete, die Krattigen von Aeschi trennt, in einer Höhe von 910 - 1420 m.ü.M.

Das Weideland umfasst 45 ha und ergibt bei einer Alpzeit von rund 115 Tagen 51 Normalstöße.

Da die untersten Weidegebiete nur bei rund 1000 m.ü.M. liegen, kann die Alp schon recht früh (um den 20. Mai herum) bestossen werden. Allerdings muss sie im Herbst auch relativ früh wieder verlassen werden, da der



*Ausblick von der Sennhütte Hellboden Richtung Niesen*



*Ein voller Käseteller, der Ertrag eines guten Alpsommers*

# LANDWIRTSCHAFT

## BERN

Untergrund des Weidelandes vor allem aus Gipsstein besteht, welches das für das Graswachstum erforderliche Wasser nur schlecht speichert.

### **BEWIRTSCHAFTUNG**

Die Burgergemeinde Krattigen bewirtschaftet die Alp selber. Sie nimmt dazu Vieh von den Landwirten aus Krattigen und der Umgebung zur Sömmierung an. Dazu haben die Bürgerinnen und Bürger von Krattigen natürlich ein Vorrecht. Für die Besorgung dieses Viehs stellt die Burgergemeinde das notwendige Personal an.

Die Beweidung mit 36 Milchkühen erfolgt zentral von der im Jahre 1980 neu gebauten Sennhütte aus. Der Oberstafel Rüeggis wird nur noch von Galtvieh genutzt.

Diese mit einer guten Fahrstrasse erschlossene Sennhütte Hellboden verfügt dank einem Stromanschluss über eine moderne Infrastruktur. Da die Burgergemeinde selber über viel Wald verfügt, wird das Käsekessi noch mit Holz beheizt. Im Frühjahr 2007 wurde die alte Melkanlage durch eine moderne, der neuesten Technik entsprechenden, Rohrmelkanlage ersetzt.

Die anfallende Milch wird hauptsächlich zu Berner Alpkäse AOC verarbeitet. Es wird aber auch Raclettekäse, Mutschlikäse, Butter und Ziger hergestellt. Durchschnittlich werden rund 50'000 kg Milch gemolken, welche dann zu folgenden Produkten verarbeitet wird:



*Alpabfahrt*



*Die Lose sind für den Chästeilet bereit*

# LANDWIRTSCHAFT

# BERN

- 3'400 kg Alpkäse
- 580 kg Raclettekäse
- 200 kg Mutschli
- 160 kg Butter
- 220 kg Ziger

Die produzierten Produkte gehören den Viehbesitzern. Der Alpkäse und der Raclettekäse werden im Käsekeller gepflegt und dann nach der Alpabfahrt entsprechend der gemolkenen Milchmenge jeder Kuh an die Viehbesitzer verteilt. Mutschli, Butter und Ziger werden während der Alpzeit laufend ab der Sennhütte verkauft. Die Viehbesitzer werden für diese Produkte wiederum entsprechend der Milchmenge entschädigt.

## ALPABFAHRT UND CHÄSTEILET

Während im Frühjahr bei Beginn der Alpzeit das Vieh meistens motorisiert auf die Alp transportieren, erfolgt im Herbst die Rückkehr des Viehs ins Tal noch mit der traditionellen Alpabfahrt. Die besten Kühe werden mit Blumen geschmückt und dann mit einer «Zügleten» ins Dorf hinuntergeführt, wo sie dann von ihren Besitzern in Empfang genommen werden.

Nach der Alpabfahrt wird der während des Sommers produzierte Alp- und Raclettekäse gewogen. Anschliessend wird anhand der für jede Kuh einzeln gewogenen Milchmenge das entsprechende Käsegewicht in ein sogenanntes Los gelegt. Anlässlich des Chästeilet, holen dann die Viehbesitzer den ihnen zustehenden Käse ab. Dieser Chästeilet,

findet meistens am Samstag vor dem Bettag in der Form eines kleinen Festes mit Musik und einer Festwirtschaft statt. Dabei erhalten die Besucher auch Gelegenheit, den während des Sommers produzierten Käse zu versuchen und auch zu kaufen.

## FINANZEN

Für die Besorgung des Viehs und die Herstellung der Alpprodukte bezahlen die Viehbesitzer einen Hirtlohn. Dazu müssten sie noch ein Gemeinwerk von 12 Stunden pro Kuh leisten. Die Abrechnung mit den Viehbesitzern erfolgt jeweils anlässlich einer Bergrechnung im Spätherbst.

Die während des Alpsommers anfallende Käsmilch oder Schotte wird für die Mästung von 20 Alpschweinen verwendet. Der Verkaufserlös für diese Schweine geht dann an die Burgerkasse.

Dank den Sömmerungsbeiträgen konnten die Betriebsrechnungen für die Alp Hellboden in den letzten Jahren meist ausgeglichen abgeschlossen werden. Dabei konnten aber für die Gebäude und das Betriebsinventar keine Abschreibungen berücksichtigt werden. Grössere Investitionen erfordern einen Zuschuss aus der laufenden Rechnung der Burgergemeinde.

*Willi Kummer,  
Burgerschreiber*



*Der Chästeilet zieht immer viel Volk an*





## LANDWIRTSCHAFT

# GRAUBÜNDEN

### LANDWIRTSCHAFT UND DIE BÜRGERGEMEINDE CHUR

**Das Grundeigentum der Bürgergemeinde Chur beträgt knapp 4'220 Hektaren und übersteigt die Territorialfläche der Stadt Chur von 2'809 Hektaren deutlich. Es setzt sich zu 95 % aus dem Nutzungsvermögen mit den Wäldern und Alpen, zu 3.7 % aus dem Gemeindegütervermögen mit landwirtschaftlichem Kulturland und zu 1.3 % aus dem Armengut zusammen.**

Bis im Jahr 1874 stand das Eigentum am Gemeindevermögen ausschliesslich der Bürgergemeinde zu. Mit der Schaffung der politischen Gemeinden durch das Niederlassungsgesetz ist die Bürgergemeinde zwar Eigentümerin geblieben, die Nutzniessung (Aufwand und Ertrag) ging aber zum grössten Teil an die politische Gemeinde von Chur über. Eine Ausnahme bilden nur die Gemeindegüter mit dem landwirtschaftlichen Kulturland und das Armengut. Vom heutigen Grundeigentum der Bürgergemeinde Chur im Umfang von knapp 4'220 Hektaren macht das Nutzungsvermögen mit den Wäldern und Alpen 95 % aus. Die restlichen 5 % verteilen sich auf das Gemeindegütervermögen (3.7 %) und das Armengut (1.3 %).

Das Territorium der Stadt Chur weist heute eine Ausdehnung von 2'809 Hektaren auf. Davon sind 1'525 Hektaren oder 54.3 % eingerichteter Wald. Dieser Wert liegt sehr deutlich über dem schweizerischen und gut 100 % über dem bündnerischen Mittel. Von der verbleibenden Territorialfläche im Umfang von 1'284 Hektaren entfallen 609 Hektaren oder 21.7 % auf Bauzonen (davon 83 % überbaut). Die Restfläche von 675 Hektaren oder 24 % umfasst die Nichtbauzone. Dazu zählen die Landwirtschaftszone mit 471 Hektaren Äcker und Wiesen, weitere Grünflächen und das übrige Gemeindegebiet. Von der Landwirtschaftszone mit 471 Hektaren sind 136.5 Hektaren oder 29 % Gemeindegütervermögen der Bürgergemeinde Chur.

Die Nutzung der Gemeindegüter steht vollumfänglich der Bürgergemeinde zu. Ein Teil des Pächtertrages wird jährlich für die Unterstützung kultureller Veranstaltungen und anderer Aktivitäten in der Stadt Chur verwendet. Unter den Begriff Gemeindegüter oder Löser versteht man im Kanton Graubünden Bodenparzellen des Gemeindevermögens, die für Sondernutzungen an einzelne Bürger verteilt werden. Sie sind bis zum heutigen Tag im Eigentum der Bürgergemeinde verblieben. Die jetzt arrondierten Gemeindegüter sind mit Verträgen nach landwirtschaftlichem Pachtrecht an Landwirte mit Betrieben auf Territorium der Stadt Chur verpachtet.

Da die Bündner Kantonshauptstadt unter anderem auch eine Bauernstadt ist, stellt die Verpachtung der bürgerlichen Gemeindegüter an die Landwirtschaft eine wichtige Voraussetzung dar. Denn Chur beherbergt knapp 20 Landwirtschaftsbetriebe mit einer Nutzfläche von heute 471 Hektaren Wiesen und Äcker. Diese Betriebe weisen einen permanenten Bestand von über 1'200 Stück Rindvieh, davon mehr als 500 Kühe auf. Mit diesen Zahlen belegt Chur einen Top Ten Platz bei den grössten Landwirtschaftsgemeinden im Kanton Graubünden.

Die Bewirtschaftung verteilt sich zu rund einem Drittel auf den Ackerbau und zu zwei Drittel auf die Tierhaltung. Das Ziel der Churer Landwirtschaft ist, die Nutzfläche in

## LANDWIRTSCHAFT

# GRAUBÜNDEN

ihrem heutigen Umfang weit möglichst zu erhalten, um auch in Zukunft die Existenz für 15 bis 20 Betriebe zu garantieren.

Von existentieller Bedeutung für die Landwirtschaft ist aber auch die Möglichkeit, den Viehbestand zu sömmern. In dieser Hinsicht kann die Bürgergemeinde den Churer Landwirtschaftsbetrieben mit 9 Alpen und einer Weidefläche von rund 2'000 Hektaren eine feudale Basis bieten. Ergänzt wird diese Grundlage durch diverse Maiensässe in unmittelbarer Stadtnähe, die im Frühjahr und Herbst als Voralpen dienen. Wie weiter oben erwähnt, zählen die Alpen zum Nutzungsvermögen.

Obwohl sich dieses im Eigentum der Bürgergemeinde Chur befindet, liegt dessen Nutzniessung gemäss gültiger Gesetzgebung bei der politischen Gemeinde. In der Stadt Chur wird diese Aufgabe durch die Forst und Alpverwaltung umgesetzt. Gleiches gilt übrigens für den Wald im Eigentum der Bürgergemeinde Chur. Diese Situation unterscheidet sich von vielen Bürgergemeinden in der übrigen Schweiz, bei denen sowohl das Eigentum als auch die Nutzniessung in Eigenregie selbst verwaltet wird. Von den 9 erwähnten Alpen befinden sich 7 im Raum Arosa und Schanfigg und deren 2 im Oberhalbstein. Die Churer Alpen werden zu mehr als 99 % mit eigenem Churer Vieh bestossen. Dies im Gegensatz zur Bestossung der Alpen in Graubünden im Allgemeinen, die teilweise

recht viel Fremdvieh – leider mit abnehmender Tendenz – aufweisen.

Für die Verwaltung und eine sachgerechte und nachhaltige Bewirtschaftung der Churer Alpen sorgt die Forst- und Alpverwaltung, eine Dienststelle der städtischen Verwaltung. Sie wird in alp- und landwirtschaftspezifischen Fragen durch die Alpkommission beraten und unterstützt. Das Präsidium dieser Kommission hat von Amtes wegen der Bürgermeister der Stadt Chur inne. Die weiteren Mitglieder wählt der Gemeinderat auf Vorschlag des Stadtrates.

Für die Gemeindegüter im Eigentum inkl. Nutzung der Bürgergemeinde Chur ist die Domänenkommission der Bürgergemeinde zuständig. Für die korrekte Bewirtschaftung der Gemeindegüter selbst wahlen zwei von der Bürgergemeinde gewählte Inspektoren ihres Amtes. Auch wenn das Gemeindegütervermögen lediglich 3.7 % des Grundeigentums der Bürgergemeinde Chur ausmacht, umfasst es immerhin 136.5 Hektaren landwirtschaftliches Kulturland. Dieses wird an in Chur ansässige Landwirte verpachtet. Einzelne Betriebe verdanken so ihre Existenzgrundlage der Bürgergemeinde.

*Oberförster Urs Crotta, Chur*



*Kuhalp Maran in Arosa  
(eine der 9 Alpen im Besitz der Bürgergemeinde Chur)*



## L'AGRICULTURE DANS LE CANTON DU JURA

A ce titre évocateur, il est à peu près certain que l'image qui vous vient à l'esprit, est celle-ci !



*L'élevage du cheval Franches-Montagnes.*

**Naturellement, le Jura est le berceau de l'élevage du cheval Franches-Montagnes. Les longs hivers permettent la pratique du ski de fond, les randonnées en raquette et, les promenades avec les chiens de traîneaux.**

Le Canton du Jura est réparti en 3 districts différents dans leur topographie :

Les Franches-Montagnes, avec Saignelégier comme chef-lieu de ce haut plateau, a de tout temps été dévolu à l'élevage chevalin et bovin. Les pâturages boisés, délimités par les murs de pierre sèches typiques, sont le berceau de cheptels animaliers de qualité. La tradition ancestrale du libre parcours du bétail sur les pâturages communaux n'a été supprimée que depuis quelques 30 ans. Les conditions climatiques ne permettent que de rares cultures, sous conditions particulières.

L'Ajoie avec Porrentruy, cité des Princes-Evêque, est plutôt, dès la barrière du Mont Terri et des Rangiers franchie, tournée vers les départements français voisins. Grand bassin plutôt de plaine, c'est dans cette ré-

gion que les grandes cultures s'étendent d'un village à l'autre. Céréales diverses, betteraves, maïs, herbages et même des champs, de tabac y sont cultivés. Il ne faut pas oublier qu'un fabricant de cigarettes de renommée a installé ses chaînes de production depuis fort longtemps à Boncourt.

La vallée de Delémont est située entre 2 chaînes de montagnes, le Mont Raimeux au sud et le prolongement de la chaîne des Rangiers au nord. Dans ce district, les différentes altitudes permettent un bon mélange de production de cultures et d'élevage.

Dans son ensemble, on peut affirmer que l'agriculture jurassienne est importante et vitale pour la région.



# LANDWIRTSCHAFT

## JURA

Elle contribue au développement de l'économie régionale et participe à une gestion équilibrée de l'espace. La profession tout naturellement cherche à préserver les bonnes terres cultivables, également convoitées par les infrastructures urbaines, les réseaux routiers, les zones de sport et loisir qui contribuent également au développement économique du Canton.

Il faut bien le reconnaître, les milieux agricoles jurassiens sont particulièrement dynamiques dans la mise en valeur de leur produits. Le fromage Tête de Moine, spécialité typique avec son label AOC, est sans nul doute notre meilleur ambassadeur. L'agrotourisme se développe également de manière positive. Le Marché-Concours, de Saignelégier, le concours Suisse des produits du terroir, le marché Bio, le plus grand de Suisse romande, sont autant de manifestations où les produits de la terre sont fortement mis en valeur.

A ce stade de la réflexion, les mots doivent être illustrés par quelques chiffres :

Le Jura possède une surface agricole utile (SAU) de 40'118 ha pour env. 1'000 exploitations agricoles.

Comme dans le reste de la Suisse, notre monde rural est fortement bouleversé par la politique agricole suisse et n'échappe pas à une diminution du nombre d'exploitations de env. 1 % par an.

Depuis quelques années, un peu moins de 100 agriculteurs se sont convertis à l'agriculture Bio.

La production laitière est d'env. 66 mio kg de lait dont 17 sont transformés en fromage :

- 805'000 kg en Tête de Moine
- 750'000 kg en gruyère
- 175'000 kg en diverses autres spécialités

La topographie de notre canton permet d'avoir une surface moyenne par exploitation d'env. 40 ha, ce qui nous place dans le peloton de tête au niveau Suisse !

Le cheptel animalier se compose principalement de bovins, chevaux et porcs, les volailles et moutons ont une place également non négligeable.

Si l'agriculture jurassienne présente des atouts intéressants, les handicaps sont relativement pesants !

La nature difficile du sol, l'isolement géographique, la transformation de certains produits hors canton font partie de ces points négatifs.

Quel rôle jouent les bourgeoisies dans ce contexte ?

Par leur rôle premier qu'est la conservation du patrimoine rural et foncier, elle garantissent à leurs exploitants un outil de travail souvent à long terme.

Des 28 bourgeoisies jurassiennes, env. 20 sont propriétaires de domaines agricoles et de terres agricoles louées, de pâturages mis en valeur par l'estivage de bovins et chevaux. Delémont, la plus grande corporation possède 9 domaines

agricoles, d'une moyenne supérieure à 40 ha ! Plus de la moitié bénéficient d'un droit de superficie avec bail à long terme.

Bien que timidement appliquée, la tendance à octroyer des droits de superficie, avec baux à long terme (min. 30 ans), se développe de plus en plus.

Il s'agit ici de rapport de confiance entre propriétaire et locataire, voir de partenariat.

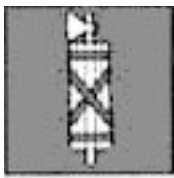
Cette formule présente bien des avantages pour les 2 parties.

En conclusion, nous pouvons affirmer que, malgré un état de santé «satisfaisant à bon» de l'agriculture jurassienne, il est possible d'en améliorer les structures matérielles et financières. Un souci, et non des moindres pour nos agriculteurs et leurs collègues suisses, c'est l'objectif visé par la politique agricole 2011.

Cette échéance marquera certainement le monde agricole par des réformes et des réorientations importantes.

*Gaspard Studer*

*Source :  
Partiellement du rapport du  
Service de l'Ec. rurale de la RCJ.  
Agriculture du Jura en 2005*



## LANDWIRTSCHAFT

# ST. GALLEN

### LANDWIRTSCHAFT IN STADTNÄHE

**St.Gallen nennt sich auch die «Stadt im grünen Ring». Über 60 % der Gesamtfläche von rund 4'000 Hektaren sind öffentlich zugängliche Grünflächen. Ein Blick aus der Vogelschau bestätigt auch die für die Naherholung vorteilhafte, ringartige räumliche Verteilung. Mit rund 1'200 Hektaren macht die landwirtschaftliche Nutzfläche den grössten Teil des grünen Ringes aus. Unter den 90 St. Galler Gemeinden ist die Stadt damit flächenmässig die 19.-grösste Bauerngemeinde. Rund um die Stadt St. Gallen existieren immer noch 57 Bauernhöfe (Betriebszählung 2006).**

Charakteristisch für die stadtnahe Landwirtschaft ist die Art der Bodennutzung: 98.7% sind Wiesen und Weiden. Im Vergleich sind dies im Kanton nur 90.8 %, in der Schweiz gar nur 73.5 %. Somit befinden sich hier fast reine Milchwirtschafts- und Aufzuchtbetriebe, kaum Ackerbaubetriebe im Gegensatz zum Durchschnitt des Kantons und der Schweiz.

#### Kennzahlen für die Stadt St. Gallen (Betriebszählung 2006)

Rindvieh	2055 Stück
Schafe, Ziegen	680 Stück
Schweine	680 Stück
Hühner	5000 Stück
Pferde, Ponys, Esel	117 Stück
Mittlere Grösse eines Hofes:	19.9 ha

### LANDWIRTSCHAFT DER ORTSBÜRGERGEMEINDE ST.GALLEN

Wesentliche Teile der Landwirtschaft im Grünen Ring gehören der Ortsbürgergemeinde St.Gallen. Gesamthaft, auch über den Grünen Ring hinaus, sind es etwa 600 Hektaren. Über alle diese Flächen bestehen zurzeit etwa 40 Pachtverhältnisse, wovon je die Hälfte Gewerbe- und Grundstückpachten sind.

Besitz und Pflege von Landwirtschaftsland sind für die Ortsbürgergemeinde Tradition und Verpflichtung. Die meisten Liegenschaften gehören ihr schon seit Jahrzehnten und Jahrhunderten. Nicht nur im Leitbild ist die «Pflege des Grünen Rings» als Aufgabe erwähnt, auch der Leitspruch im Logo der Ortsbürgergemeinde St.Gallen heisst «Leben im Grünen Ring» und unterstreicht die Bedeutung dieser Aufgabe.

Die ortsbürgerliche Philosophie zielt in Richtung langfristig existenzfähiger Familienbetriebe und einen finanziell selbsttragenden Landwirtschaftsbereich. Um dies zu unterstützen, fördert sie die Selbstverantwortung und unternehmerische Freiheit der Landwirte im Rahmen einer nachhaltigen Bodenbewirtschaftung. Dieser Grundsatz trägt Früchte, denn motivierte Bewirtschafter erhalten den Erholungs- und Erlebniswert unserer Landwirtschaftsgebiete.

#### KONTAKT STADT - LAND

Ganz wesentlich geprägt wird die stadtnahe Landwirtschaft durch die Bevölkerung. Auf jede Bewohnerin und jeden Bewohner der Stadt St. Gallen entfallen nur gerade 180 Quadratmeter landwirtschaftliche Nutzfläche – pro Schweizerin und pro Schweizer sind es fast zehnmal

## LANDWIRTSCHAFT

# ST. GALLEN

mehr. Unsere Bauernfamilien stellen sich dieser Herausforderung und machen das Beste daraus.

Sie suchen den Kontakt und werben für Verständnis. Viele betreiben noch einen kleinen Hofladen mit Landwirtschaftsprodukten, aber auch mit Kunsthandwerk. Zusammen mit dem wöchentlichen Bauernmarkt in der Stadt, den Angeboten «Schule auf dem Bauernhof» und «Schlafen im Stroh» sind das sehr wichtige, persönliche Kontaktpunkte mit der städtischen Bevölkerung. Auch Verhaltenshinweise und ein Landwirtschaftslehrpfad ([www.naturschule.ch](http://www.naturschule.ch)) helfen mit, den Graben zwischen Stadt und Land zu schliessen. Begegnungen der Stadtbevölkerung mit bürgerlichem Brauchtum bieten auch die zwei jährlichen Viehschauen auf Stadtgebiet. Die Bemühungen der Bauernfamilien um die Landschaftspflege und die Kontakte mit der Bevölkerung werden von der Ortsbürgergemeinde unterstützt.

### **DIE FINANZIELLE SITUATION UNSERER BAUERNFAMILIEN**

Obwohl ein Bauer in der Regel lange Arbeitszeiten in Kauf nehmen muss, geht manch einer im Winter zusätzlich einem Nebenverdienst nach. Die existentielle Situation der Bauern ist angespannt, sodass z.B.



*Auch Milch kann in St.Gallen direkt ab Hof gekauft werden*



*Typischer Familienbetrieb im Grünen Ring beim Wildpark Peter und Paul*



## LANDWIRTSCHAFT

# ST. GALLEN

die fast zwangsläufigen Mehrbelastungen durch die Stadtnähe oder eine besondere Sensibilität in Natur- und Tierschutzbelangen genügen, empfindliche Einbussen zu erleiden. Betriebskostenzusammenstellungen verdeutlichen, dass der finanzielle Spielraum für eine Bauernfamilie aus unserer Region gering ist, aber ein Pächter finanziell etwas bessere Voraussetzungen hat, als der Selbstbewirtschafter. In Anbetracht dieser Situation ist es erfreulich, dass die meisten Pächterfamilien über die gesetzlichen Mindestvorschriften hinaus nach ökologischen und tierfreundlichen Richtlinien von Bund und Kanton arbeiten.



*Jugendtreff einmal anders ....*

*Christoph Kuhn  
Leiter Forstbetrieb und  
Liegenschaften  
Ortsbürgergemeinde St. Gallen*



*Jährliche Viehschau im Wohnquartier der Stadt St. Gallen*



## **ALPI - ALPA : IN TICINO UN' ESTATE CON I GIOVANI**

**E' continuata anche quest'anno  
la collaborazione tra l'ALPA,  
l'ente mantello che raggruppa in  
Ticino i 220 patriziati, e la Fonda-  
zione Lingue e Sport.**

In effetti grazie a questa intesa e al ricco programma preparato da Damiano Malaguerra (già direttore dell'Ufficio GS Ticino) e coadiuvato da Desirée Mallé è stato possibile proseguire con l'interessante attività di patrocinato in favore della Fondazione Lingue e Sport.

Da quattro anni l'ALPA, con la Fondazione del Patriziato di Bellinzona, è l'ente patrocinatore dei corsi estivi Lingue e Sport.

Nell'estate 2007 quasi duemila giovani dai 7 ai 17 anni hanno potuto approfittare delle interessanti offerte proposte dal programma.



*(Partecipanti ai corsi intenti a riprodurre l'Alpe Pertus)*



*(Marco Bignasca - dir. Uff. GS Ticino -,  
Luigi Truaisch, Tiziano Zanetti - presidente ALPA)*

## LANDWIRTSCHAFT

# TESSIN

I partecipanti ai corsi Lingue e Sport hanno potuto avvicinarsi alla realtà dei nostri alpi cimentandosi in diverse attività; dalla cura del bosco, al disegno di paesaggi montani, alla fotografia di angoli caratteristici, alla scoperta della fauna e della flora, alla mineralogia, ... oltre che chiaramente vivere in prima persona la vita dell'alpe.

Mercoledì 18 luglio, presso l'Alpe di Pertus in prossimità del Passo del Lucomagno, si è tenuta la giornata ufficiale di presentazione dell'attività svolta con i giovani.

Alla presenza del Consigliere di stato Lele Gendotti, di tutto il comitato esecutivo della Fondazione Lingue e Sport, dello Staff di GS Ticino, dei dirigenti dell'ALPA e di una delegazione del Patriziato di Bellinzona, i giovani hanno potuto lavorare in modo estremamente proficuo e osservare quanto viene fatto sull'alpe.

Soddisfazione sia da parte delle autorità presenti che dai giovani protagonisti.

### GLI UTENSILI DI UN TEMPO.

Nel corso della giornata i partecipanti hanno potuto ammirare una roulotte adibita a museo dove si potevano osservare diversi utensili usati un tempo all'alpe. Un interessante lavoro è poi stato fatto in classe dagli allievi.

Aiutati dai loro insegnanti hanno ripreso il nome di tutti gli utensili nelle quattro lingue nazionali ed in inglese.

Guidati da mano esperte, ecco i giovani corsisti impegnati nella costruzione di una fontana in larice «bui»

Per il prossimo anno si apre già una nuova sfida. La via del granito in Riviera. Il gruppo che si occupa della promozione verso i giovani sta già valutando le diverse opportunità

possibili in loco in modo da poter avvicinare ulteriormente i giovani alla realtà del nostro territorio e alle nostre tradizioni.

*Tiziano Zanetti, presidente ALPA e membro del comitato centrale SVBK*



XXX



XXX



# BAURECHTE AUF PACHTBETRIEBEN

## BAURECHTE AUF PACHTBETRIEBEN

**Die Landwirtschaft ist im Umbruch. Seit mehreren Jahren werden jährlich rund 2.5% der Landwirtschaftsbetriebe aufgegeben. Die übrig bleibenden Betriebe müssen sich mit zunehmender Geschwindigkeit den neuen Bedingungen mit Rationalisierungsmassnahmen, Produktionsausdehnungen oder Betriebsumstellungen anpassen.**

Die Auswirkungen dieser geänderten Rahmenbedingungen bekommen in letzter Zeit vermehrt auch die Verpächter der landwirtschaftlichen Liegenschaften zu spüren: Denn in der Regel sind die Umstellungen oder Expansionen auf den Betrieben mit grösseren Gebäudeinvestitionen verbunden, welche die Verpächter nicht tätigen können oder wollen.

### PACHTZINS DECKT DIE KOSTEN NICHT

Das Hauptproblem besteht oft darin, dass sich Investitionen in neue Ökonomiegebäude für die Verpächter nicht lohnen, da der durch die Investition entstehende Anstieg des Pachtzinses häufig nicht einmal die Kapitalkosten deckt. Beispielsweise beträgt die Pachtzinserhöhung durch den Neubau eines modernen Laufstalles für rund 50 Milchkühe mit einem Investitionsbedarf von Fr. 800'000.-- nur rund Fr. 12'000.-- pro Jahr. Der Grund dazu liegt darin, dass das Pachtgesetz infolge des geringen Arbeitsverdienstes der Landwirte lediglich die Verzinsung auf der Basis des landwirtschaftlichen Ertragswertes und nicht des eingesetzten Kapitals vorsieht. In Betrieben mit einem hohen Investitionsbedarf – seien dies aufgeschobener Unterhalt oder Neuinvestitionen – drängen sich daher andere Lösungen auf, wie beispielsweise die Begründung eines Baurechts.

### BAURECHT ALS MÖGLICHE LÖSUNG

Es wird unterschieden zwischen selbstständigen und unselbstständigen Baurechten. Das unselbstständige Baurecht stellt eine Dienstbarkeit auf dem Grundstück dar und ist für

sich allein nicht selbstständig. Das selbstständige Baurecht bekommt eine neue Grundstücksnummer und hat somit die Form eines separaten Grundstücks. In der Regel werden in der Landwirtschaft selbstständige Baurechte (gem. Art. 675 und Art. 779 – 779I ZGB) begründet, da eine Belastung mit Hypotheken sowie die Beantragung von Investitionskrediten für die Pächter nur so möglich ist. Grundsätzlich widerspricht die Begründung von selbstständigen Baurechten dem Realteilungsverbot des Bundesgesetzes über das bauerliche Bodenrecht (Art. 58 Abs.1 BGG). Allerdings wird eine Ausnahmewilligung vom Realteilungsverbot erteilt, wenn auf dem abzutrennenden Teil ein Baurecht zu Gunsten des Pächters des landwirtschaftlichen Gewerbes errichtet werden soll (Art. 60 Abs.1 Bst. f BGG).

Im Hinblick auf die längerfristige Erhaltung des Pachtgewerbes und auch im Hinblick auf die allfällige Gewährung von Investitionshilfen sind Baurechtsdauer und Pachtvertragsdauer aufeinander abzustimmen. Der landwirtschaftliche Pachtvertrag für den übrigen Betrieb hat deshalb mindestens 30 Jahre zu dauern.

### KAUFPREIS UND HEIMFALLENTSCHÄDIGUNG

Bei der Ausarbeitung eines Baurechtsvertrages stellen meistens die Einigung über den Verkaufspreis und die Regelung der Heimfallentschädigung die grössten Probleme dar. Die Baurechtsgeber sind meistens an einem hohen Verkaufspreis der bestehenden Gebäude interessiert, während die Pächter häufig nicht gewillt sind, die geforderten

# BAURECHTE AUF PACHTBETRIEBEN

Preise zu zahlen bzw. auf Grund ihrer wirtschaftlichen Situation dazu gar nicht in der Lage sind.

## VERKEHRSWERT ALS GRUNDLAGE

Die Grundlage für die Übernahmepreisbildung bestehender Gebäude bildet grundsätzlich der Verkehrswert. Der Verkehrswert berechnet sich – nach der anerkannten klassischen Schätzmethode – über die Gewichtung des Realwertes (Neubauwert abzüglich Altersentwertung) mit dem Ertragswert. Der Verkehrswert entspricht dem auf dem Markt erzielbaren Verkaufspreis und ist nur wenig von den politischen Rahmenbedingungen beeinflusst.

## VORSICHT BEI ABTRETUNGEN ZUM LANDWIRTSCHAFTLICHEN ERTRAGSWERT

Der bei Baurechtsabtretungen ebenfalls häufig zur Hilfe genommene – und im Vergleich zum Verkehrswert wesentlich tiefere – landwirtschaftliche Ertragswert hingegen, ist eine von der Politik sehr stark beeinflusste Grösse. Geregelt ist die Berechnung des landwirtschaftlichen Ertragswertes in der «Anleitung für die Schätzung des landwirtschaftlichen Ertragswertes (Schätzungsanleitung) vom 26. November 2003», die einen Anhang zur Verordnung über das BGGB darstellt. Die Schätzungsanleitung wird rund alle 10 Jahre überarbeitet (letztmals per 1.2.2004). Ob es diese Anleitung nach Ablauf eines Baurechtsvertrages (z. B. 30 Jahre) noch in dieser Form gibt, ist sehr ungewiss. Werden der Abtretungspreis sowie die spätere Heimfallsentschädigung lediglich auf Basis der landwirtschaftlichen Er-

tragswertschätzung festgelegt, besteht die hohe Wahrscheinlichkeit, dass die Berechnungsmethode bei Abtretung und Heimfall nicht mehr identisch sein wird.

## STRUKTURVERBESSERUNGS- BEITRÄGE FÜR DEN PÄCHTER

Trotz der erwähnten Nachteile muss der landwirtschaftliche Ertragswert bei der Festsetzung des Übernahmewertes miteinbezogen werden. Damit der Pächter und Baurechtsnehmer für den Kauf oder spätere Investitionen Investitionshilfen nach der Strukturverbesserungsverordnung (meist in Form von zinslosen Darlehen) beantragen kann, hat er gewisse Auflagen zu erfüllen. So darf er unter anderem den Betrieb oder Bestandteile davon nicht zu einem Preis übernommen haben, der über dem zweieinhalbfachen Ertragswert liegt. Für die Pächterfamilie stellt deshalb der zweieinhalbfache Ertragswert oft die maximale Preislimite dar. Im Weiteren bildet der Ertragswert die Basisberechnung für die Aufnahme von Hypotheken, welche von Banken bis zu 135 % des Ertragswertes gewährt werden können.

## REGELUNG DES HEIMFALLS

Für die Regelung der Heimfallsentschädigung bei Vertragsablauf sind mehrere Varianten möglich. Nebst den hier erwähnten Möglichkeiten sind in der Praxis noch viele individuelle Lösungen vorhanden.

## VERKEHRSWERT

Eine sehr einfache Lösung ist die Berechnung der Heimfallsentschädigung zum Verkehrswert. Das heisst,

der Baurechtsnehmer übernimmt die Gebäude vom Verpächter zum Verkehrswert bei Baurechtsbeginn und gibt sie bei Baurechtsablauf wieder zum dannzumaligen Verkehrswert ab. Der Vorteil dieser Variante besteht nebst der einfachen Anwendung darin, dass die Werte jederzeit marktkonform sind und der Baurechtsnehmer zur Werterhaltung der Liegenschaft motiviert ist. Der Hauptnachteil liegt in der hohen Kapitalintensität und dem Verlust von zinslosen Investitionskrediten, was für den Pachtbetrieb zu Tragbarkeitsproblemen führen kann.

## REDUZIERTER VERKEHRSWERT

Um die finanzielle Belastung des Pächters und Baurechtsnehmers zu reduzieren, besteht die Möglichkeit, den Übernahmepreis um einen fixen Preisnachlass zu reduzieren. Der Übernahmewert wird beispielsweise anhand des Verkehrswerts abzüglich Fr. 300'000.-- festgelegt. Die Heimfallsentschädigung entspricht dann wiederum dem dannzumaligen um Fr. 300'000.-- reduzierten Verkehrswert bei Vertragsablauf.

## ERTRAGSWERT ALS BASIS

Wird der landwirtschaftliche Ertragswert als Übernahmewert festgelegt, ist wichtig zu bedenken, dass möglicherweise bei der künftigen Berechnung des Heimfalls die Schätzungsanleitung nicht mehr dieselbe ist wie heute und dass dadurch massive Wertunterschiede entstehen können. Wir erachten es deshalb als sinnvoll, den Ertragswert bei Baurechtsübernahme in Prozent vom Verkehrswert auszudrücken. Beim Heimfall wird dann wiederum der-

# BAURECHTE AUF PACHTBETRIEBEN

selbe Prozentsatz vom Verkehrswert als Entschädigung genommen.

## FIXE AMORTISATIONSSÄTZE

Insbesondere bei grösseren Neuinvestitionen durch den Baurechtsnehmer werden häufig in gegenseitiger Absprache zwischen Baurechtsgeber und Baurechtsnehmer fixe Amortisationssätze festgelegt. Die Heimfallsentschädigung ist so für beide Parteien jederzeit errechenbar, was die Abschätzung des Investitionsrisikos erleichtert. Die geringe Motivation des Baurechtsnehmers zur Werterhaltung der Liegenschaft (insbesondere bei älteren Gebäuden mit viel Unterhalt) stellt den grössten Nachteil dieser Variante dar.

## BAURECHTSZINS ENTSPRICHT DEM PACHTZINS

Die Baurechtszinsen sind ein Bestandteil des Gewerbepachtzinses, unterstehen der Bewilligungspflicht und dürfen das gesetzlich zulässige Ausmass nicht übersteigen. In einem Entscheid vom 23. Juni 2000 hat dies die eidg. Rekurskommission des Eidg. Volkswirtschaftsdepartementes entschieden. Konkret bedeutet dies, dass in den meisten Fällen kein Baurechtszins verlangt werden kann, weil die Baurechtsfläche bereits im Gewerbepachtzins enthalten ist. Da es sich bei der Baurechtsfläche meist um unproduktive Fläche handelt, für die kein Pachtzins berechnet wird, beträgt der Baurechtszins entsprechend des Pachtzinses auch Null.

Baurechtslösungen haben sich infolge der dargestellten Gründe in letzter Zeit immer mehr verbreitet. Werden der Baurechtsvertrag sowie der dazugehörige Pachtvertrag sorgfältig ausgearbeitet und sind sich beide Parteien über die Konsequenzen der langfristigen Bindung bewusst, stellt die Errichtung eines Baurechts für Pächter und Verpächter eine gute Lösung dar.

Bei Fragen zum Baurecht gibt Ihnen der Schweizerische Bauernverband, Treuhand und Schätzungen unter der Telefonnummer 056 462 52 71 gerne Auskunft.

*Christian Baer,  
SBV Treuhand und Schätzungen*



SBV Treuhand und Schätzungen  
USP Fiduciaire et Estimations  
USC Fiduciaria e Stime

## Ist gut verwaltet eine Pacht, erblüht der Hof in voller Pracht.

Wir helfen bei allen Fragen rund ums landwirtschaftliche Pachtrecht. Ausserdem sind wir Spezialisten für das bäuerliche Bodenrecht, Fragen der Raumplanung, Entschädigungen und vieles mehr! **Gut Beraten – seit Generationen.**

Laurstrasse 10, 5201 Brugg AG, Tel. 056 462 51 11, [www.sbv-treuhand.ch](http://www.sbv-treuhand.ch)





## AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# AARGAU

### **DIE EXEKUTIVE DER ORTSBÜRGER- GEMEINDE**

**Im Kanton Aargau existieren 229 Einwohnergemeinden. Davon verfügen noch 185 über eine Ortsbürgergemeinde. Eine stattliche Anzahl, möchte man meinen. Es gibt auch einige grosse und finanziell starke Ortsbürgergemeinden. Ihnen stehen jedoch eine Grosszahl kleinerer und finanzschwacher Ortsbürgergemeinden gegenüber. Diese Ortsbürgergemeinden verfügen meistens nur über Wald. Spätestens seit dem Sturm Lothar sind die Holzpreise so stark gesunken, dass es bei vielen kleinen Ortsbürgergemeinden nun um die Existenz geht.**

Allerdings wäre es falsch, das Verschwinden von durchschnittlich 5 Ortsbürgergemeinden jährlich mit den tiefen Holzpreisen zu begründen. Auch im Zusammenhang mit der Fusion von Einwohnergemeinden werden die Ortsbürgergemeinden aufgrund der gesetzlichen Grundlagen zusammengelegt.

Dies ist nachvollziehbar. Es gibt jedoch auch noch andere Gründe, welche tiefer liegen und politisch bedingt sind. Denn der Kanton Aargau verfügt über keine Gesetzesgrundlage, welche es einer Ortsbürgergemeinde erlauben würde, als Exekutive einen eigenen Bürgerrat zu wählen, welcher die Interessen wahrnehmen könnte. Im Gegenteil: es ist gesetzlich klar verankert, dass der Gemeinderat der Einwohnergemeinde auch gleichzeitig die Exekutive der Ortsbürgergemeinde ist. Dieses System hat in früheren Jahren funktioniert, als die Ortsbürger einen grossen Teil der Bevölkerung einer Einwohnergemeinde ausmachten.

Heute allerdings stellen die Ortsbürger aufgrund der Fluktuation und des Wachstums der Gemeinden nur noch in seltenen Fällen einen Gemeinderat. Die anderen Gemeinderatsmitglieder können sich mit der Tradition und der Bedeutung der Ortsbürgergemeinden nicht identifizieren. Diese «ortsbürgerfreien» Gemeinderäte haben vielfach kein oder nur ein geringes Interesse an der Ortsbürgergemeinde. Sie wollen diese

mit der Einwohnergemeinde verschmelzen, da sie die Ortsbürgergemeinde als notwendiges Übel betrachten oder die Vermögenswerte übernehmen wollen.

So ist es nicht verwunderlich, wenn bei vielen Ortsbürgerinnen und Ortsbürgern eine Frustration herrscht. Glücklicherweise, und das sei an diese Stelle auch betont, gibt es auch Gemeinderäte, welche nicht so agieren und versuchen, die Ortsbürgergemeinden zu fördern.

Trotzdem: nicht nur der Verband Aargauischer Ortsbürgergemeinden ist gefordert, etwas gegen diese lähmende Situation zu unternehmen, sondern vor allem auch die einzelnen Ortsbürger.

Der Verband kann nicht einschreiten, wenn wieder eine Ortsbürgergemeinde aufgehoben werden soll. Dies liegt in der Hand der Ortsbürgerinnen und Ortsbürger selber. Der Verband kann sich dafür einsetzen, hierfür die Rahmenbedingungen zu verbessern. In diesem Sinn werden die Ortsbürgerinnen und Ortsbürger aufgerufen, das Heft selber in die Hand zu nehmen und sich rechtzeitig für den Erhalt und die Förderung der Ortsbürgergemeinden einzusetzen.

*Verband Aargauischer  
Ortsbürgergemeinden  
Thomas Busslinger, Präsident*



**WASSER, ENERGIE - AUS DER SICHT DER BÜRGERGEMEINDE KAPPELEN**

Ströme beeinflussten schon seit jeher das Gebiet der Bürgergemeinde Kappelen. Vor der Jura-gewässerkorrektur (1867 bis 1878) war es die Aare, welche das Grien (wie wir unseren Wald nennen) durchströmte.

Die Aare ist nach der Jura-gewässerkorrektur auf die «alte Aare» (es handelt sich nun um ein Teilstück des ehemaligen Aarelaufes) zurückgeschrumpft. Heute ist es der Verkehrsstrom der Autobahn.



(1) Sibirie



(2) Katzenstiel

# AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# BERN

War vor über hundert Jahren das Erstellen von Schwellen und Dämmen ein Thema, kümmert sich die Burgergemeinde Kappelen heute um die Renaturierung des geschützten Auenwaldes von Nationaler Bedeutung.

Die bereits erwähnte Autobahn gab aber den Anstoss zur Errichtung verschiedener Ausgleichsmassnahmen. Noch mit der Fertigstellung der Autobahn wurde die Giesse «Sibirie» errichtet (heute unter Naturschutz). (Bild 1)

In Zusammenarbeit mit dem Naturschutzinspektorat des Kantons Bern konnte die Burgergemeinde Kappelen die teilweise verlandeten Giessen im «Katzenstiel» und «Bernhardzey» ausbaggern und neu gestalten. Mit diesen Grundwasserteichen sind wertvolle Lebensräume für Amphibien, Insekten, heimische Pflanzen und Tiere entstanden (Bild 2-4)

Das zur Zeit letzte Giessenprojekt ist beim «Wildsauloch». Hier wurde eine bestehende und verlandete Giesse neu ausgehoben. (Bild 5)

Zusätzlich konnte eine kleine Schlaufe der alten Aare geschaffen werden. So ist eine künstliche Insel entstanden, wodurch das Gebiet als Naturparadies eine bedeutende Aufwertung erfahren hat. (Bild 6)

Die sehr schöne Auenlandschaft mit den verschiedenen Giessen ist der Allgemeinheit jederzeit zugänglich,



(3) Giesse Bernhardzey



(4) Giesse Bernhardzey



## AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# BERN

dies hat natürlich auch seinen Preis. Heute hat die Burgergemeinde Kappelen mit dem sehr grossen Besucherstrom fertig zu werden. Der Freizeitpark Wald wird sehr intensiv genutzt, dies vor allem von den Balgungszentren Lyss und Aarberg. Es gilt mittelfristig eine Lösung für die Finanzierung dieser Dienstleistung zu finden. Der Unterhalt des Waldes mit dem Offenhalten und Sichern des Wegnetzes sowie der Giessen übersteigt den Ertrag aus dem Restwald bei weitem.

Die Burgergemeinde Kappelen verfügt über ca. 130 ha Wald, davon sind 35 ha im Nutzungsverzicht zu Gunsten des Naturschutzes.

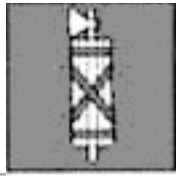
*Urs Kreuz,  
Burgergemeinde Kappelen*



(5) Wildsauloch



(6) Aareschlaufe



## AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# ST. GALLEN

### **DAS ELEKTRIZITÄTSWERK DER ORTSGEMEINDE MURG AM WALENSEE ENTSTEHUNG - ENTWICKLUNG - GEGENWART - ZUKUNFT**

#### **ENTSTEHUNG**

Die eigentliche Geburtsstunde des Elektrizitätswerkes in Murg kann auf das Jahr 1893 zurückgeführt werden.

Damals interessierte sich ein Industrieunternehmer aus dem benachbarten Mühlehorn um das Recht zur Nutzung der Wasserkräfte im Murgtal. Bereits wenig später kamen zwei Interessenten aus Murg, die Spinnerei Blumer und die damals grösste Sägerei der Schweiz, die Firma Bosshardt, dazu.

Gedrängt durch diese «fremden» Interessenten mussten sich auch die Bürger von Murg mit der Nutzung der Wasserkraft im Murgtal auseinandersetzen. Nach jahrelangen Abklärungen in Murg selbst, aber auch mit den kantonalen Stellen und den Mitinteressenten, sprach der Regierungsrat des Kantons St. Gallen am 31. Dezember 1906 der Ortsgemeinde Murg das Recht zur Wassernutzung zu.

Damit war der Grundstein für das erste Werk gelegt, welches am 29. November 1909 seinen Betrieb aufnahm. Bei einer Bauzeit von nur 8 Monaten wurden damals rund Fr. 370'000.– investiert. Die installierte Maschinenleistung betrug 2 x 260 kW.

Die bis dahin weitgehend unbekannte Elektrizität wurde von verschiedenen Haushalten in Murg sowie in den Gemeinden Quarten und Mühlehorn und von Industrie-Unternehmen in Murg und Unterterzen abgenommen

#### **ENTWICKLUNG**

Eine rasante Entwicklung des Bedarfes an Elektrizität war die Folge, welche schon im Jahr 1925 zum ersten Ausbau der Anlage führte. Im Kraftwerk Gödis wurde eine dritte Maschinengruppe mit einer Leistung von 420 kW eingebaut. Praktisch zur selben Zeit wurde zusammen mit der Spinnerei Murg der Naturspeicher Murgsee um rund 3.3 m aufgestaut, und ein künstlicher Auslass 4 m unter den natürlichen Spiegel erstellt. Mit dieser 1.2 Mio m<sup>2</sup> fassenden Stauanlage konnte in der Folge, und bis heute unverändert, eine teilweise Verschiebung des Abflusses auf das Winterhalbjahr erreicht werden.

Im Zusammenhang mit der Bekämpfung der Beschäftigungskrise in den Vorkriegsjahren wurde unsere Kraftwerkanlage im Jahr 1935 durch die Stufe Merlen-Plätz (526 kW) erweitert. Mit dieser zusätzlichen Nutzung konnte die Leistungsfähigkeit der Anlage bedeutend erhöht werden. Mit dem Neubau der Anlage Bachlauri-Merlen im Jahr 1950, sowie dem Ausbau der Stufe Merlen-Plätz II im Jahr 1959 (parallel zu Plätz I 1936), wurde die Anlage auf den heutigen Umfang erweitert, bzw. einmal mehr der steigenden Nachfrage nach Elektrizität.

Im Zusammenhang mit dem Ablauf der ersten Konzession der Stufe Plätz-Gödis im Jahr 1979 wurden umfangreiche Studien über die weitere Nutzung der Wasserkräfte im Murgtal angestellt. Die rentabelste

## AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# ST. GALLEN

Studie beinhaltete die Erstellung eines komplett neuen Kraftwerkes.

Auf Grund der vorhandenen Anlagen, und mit Rücksicht auf die Interessen des Landschaftschutzes wurden diese Varianten jedoch verworfen, und die Sanierung bzw. der Ausbau der bestehenden Werke bevorzugt.

Die Anlage Plätz-Gödis wurde in den Jahren 1980 und 1990 von ursprünglich 940 kW auf 2'800 kW, bei praktisch unveränderter Auslegung ausgebaut.

Bei der Stufe Merlen-Plätz wurde in den Jahren 1991 bis 1993 ein neues Speicherbecken in Merlen, eine neue Druckleitung und eine neue Maschinengruppe erstellt. Dadurch konnte die bisherige Leistung dieser Stufe von rund 2'600 kW auf rund 6'200 kW gesteigert werden. Diese beiden Stufen sind für einen weiteren Betrieb in den nächsten 50 Jahren bestens gerüstet.

Die Stufe Bachloui-Merlen wird in den nächsten Jahren ebenfalls saniert bzw. ausgebaut werden müssen.

### GEGENWART

Zusammen mit den SAK konnten im Jahr 1996 die Kraftwerkanlagen der ehemaligen Cement- und Kalkfabrik in Unterterzen (KWU AG) übernommen werden. Die dort jährlich produzierte Energiemenge von rund 12.6 Mio kWh wird je zur Hälfte vom EW Murg und von den SAK übernommen.



*Turbine Zentrale Gödis 1909*



*Zentrale Plätz nach 1993*



*Steuerungszentrale heute*



# AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# ST. GALLEN

Nachdem die ehemalige Baumwollspinnerei Murg im Jahr 1996 aus wirtschaftlichen Überlegungen die Produktion einstellen musste, konnte nach längeren Verhandlungen im Jahr 2004 die Kraftwerkanlage Sägekäuflich erworben werden. Dadurch wurde die Ortsgemeinde Murg alleinige Betreiberin der Wasserkraftanlagen am Murgbach. Vor allem im Hinblick auf die bevorstehende Liberalisierung ist die alleinige Verfügbarkeit auf die Wasserressourcen des Murgbaches und des Murgsees von grosser Bedeutung.

Die mittlere Jahresproduktion in unseren Werken im Murgtal beträgt heute bei einer maximal möglichen Leistung von rund 11'700 kW jährlich rund 46 Mio kWh. Hinzu kommen rund 5.2 Mio kWh aus unserer Beteiligung an der KWU AG

Die erzeugte Energie wird in den Gemeinden Quarten, Mühlehorn und Obstalden sowie am Flumserberg abgesetzt. Der gesamte Energiebedarf der durch uns versorgten Kunden beträgt rund 32 Mio kWh. Die naturgemäss im Sommer grosszügig anfallende Energieproduktion kann nicht vollständig verwertet werden. Deshalb wird über die St. Gallisch Appenzellischen Kraftwerke AG (SAK) ein Energieaustausch (Bezug im Winter, Abgabe im Sommer) betrieben.

Seit Mitte der 50-er Jahre verzichtet das Elektrizitätswerk Murg auf die Führung einer Installationsabteilung, und beschränkt sich allein auf

die Stromerzeugung und -verteilung. Das Werk bietet über Jahrzehnte hinweg praktisch gleichbleibend 13 Personen ein sicheres Einkommen.

Zusammen mit den übrigen Betrieben der Ortsgemeinde (Wasserversorgung, Forstwirtschaft, Alpen, Strassen und Plätze, Wohnliegenschaften) beschäftigt die Ortsgemeinde 18 Voll- und einige Nebenerwerbstätige. Die Ortsgemeinde Murg mit ihren Betrieben, speziell dem EW, ist damit in der kleinen Gemeinde Murg mit seinen rund 700 Einwohnern ein wichtiger Arbeitgeber. Die politische Gemeinde Quarten schliesslich, zu welcher die Fraktion Murg zählt, profitiert ihrerseits von den Wasserzinsabgaben von 440'000 Franken, welche das EW Murg dem Kanton abzuliefern hat

Das Elektrizitätswerk, dessen oberstes Gremium der Verwaltungsrat der Ortsgemeinde bildet, weist eine gute Selbstfinanzierung aus und darf heute als ein gesundes Unternehmen betrachtet werden, das seine finanziellen Verpflichtungen vollumfänglich erfüllen kann.

## ZUKUNFT

Die Stromliberalisierung welche sich derzeit in der Konkretisierungsphase befindet, wird dem EW Murg verschiedene neue Aufgaben bringen.

Die tariflichen Anpassung unserer Abgabebedingungen konnte in den letzten Jahren an den Europäi-

schen Standard angepasst werden. Dadurch werden wir in der Lage sein, auf künftig unsere Kundschaft mit einer sicheren und preisgünstigen Elektrizität versorgen zu können.

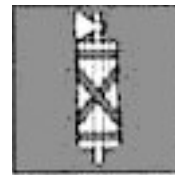
Auch wenn im Zuge der Markttöffnung die Kräfte der Elektrizitätswirtschaft

zusammengeführt werden müssen, bleibt es unser Ziel, unsere Eigenständigkeit zu behalten.

Unsere Überzeugung zur Wasserkraft hat uns bisher recht gegeben, denn der Strom aus Wasserkraft ist:

**sauber**  
**effizient**  
**erneuerbar**  
**dezentral**  
**einheimisch**

*Elektrizitätswerk der Bürgergemeinde Murg, Christoph Barbisch, Betriebsleiter*



## **BÜRGERGEMEINDE – AUF DEM WEG ZU IPSAS?**

**Die Ortsbürgergemeinde St.Gallen hat die Jahresrechnung 2006 erstmals nach international anerkannten Rechnungslegungsstandards IPSAS (International Public Sector Accounting Standards) erstellt. Nachfolgend präsentieren der Bürgerratspräsident und die Finanzchefin Erfahrungen und Erkenntnisse zur Umstellung auf IPSAS.**

Die Ortsbürgergemeinde St.Gallen ist in wirtschaftlicher Hinsicht ein modernes Unternehmen, das in verschiedenen Geschäftsfeldern tätig ist: <http://www.ortsbuenger.ch>

Dazu gehört die Führung einer Bank, eines grossen Forstbetriebs, der Stadtsägerei, von Liegenschaften, Restaurants, zweier kultureller Institutionen (Stadtarchiv und Vadianische Sammlung) sowie das Engagement im Bereich von «Gesundheit und Alter» mit Seniorenwohnsitz, Alters- und Pflegeheim sowie der Geriatriischen Klinik St.Gallen. Zusätzlich führt die Ortsbürgergemeinde zahlreiche Geschäftsstellen, vor allem im kulturellen Bereich, wie z.B. diejenige der Stiftung St.Galler Museen. Die Ortsbürgergemeinde St.Gallen bietet über 450 Arbeitsplätze in der Stadt St.Gallen an. Die Betriebe erwirtschafteten im Jahr 2006 einen Cash-Flow von 2.6 Mio Franken und die Bilanzsumme betrug 2006 rund 91 Mio Franken. Die zu 90% vom Kanton St. Gallen finanzierte Geriatriische Klinik und die Vadian Bank AG werden nicht in den Konsolidierungskreis miteinbezogen.

### **DIE BISHERIGE FORM DER JAHRESRECHNUNG**

Die Rechnungslegung der Ortsbürgergemeinde folgt den Vorschriften des Amts für Gemeinden des Kantons St.Gallen und damit auch dem Gemeindegesetz. Das zur Anwendung gelangende System HRM gibt zwar gewisse Vorgehensweisen vor, führt aber dennoch zu so unter-

schiedlichen Darstellungen der Jahresrechnungen einzelner (Orts-)Gemeinden, dass ein echter Vergleich schwierig ist. Unklarheiten treten auf bei der Bewertung der Liegenschaften im Finanz- oder Verwaltungsvermögen, bei der Durchführung von Abschreibungen, bei der Offenlegung von so genannt «stillen Reserve». Mit diesen konnten z.B. in Phasen der Hochkonjunktur zusätzliche Abschreibungen getätigt werden, wogegen in rezessiven Phasen umgekehrt verfahren wurde. Insgesamt war die Transparenz für Bürgerinnen und Bürger beschränkt. Dass gerade das Bekenntnis zu einer «True and Fair View» an Bedeutung gewinnt, ist kürzlich auch in einem Artikel der Neuen Zürcher Zeitung beschrieben worden: «Zeigen, wie es um die öffentlichen Finanzen wirklich steht» (NZZ, 16./17. Juni 2007).

### **IPSAS: DER NEUE STANDARD?**

In der Privatwirtschaft ist die Rechnungslegung weitgehend standardisiert. Die International Financial Reporting Standards (IFRS) sind weltweit anerkannt. Analog dazu wird versucht, Standards zu entwickeln, die als international anerkanntes Regelwerk die Rechnungslegung im öffentlichen Sektor beschreiben: die IPSAS (International Public Sector Accounting Standards: <http://www.ipsas.org>) werden diesem Anspruch gerecht.

Die Ortsbürgergemeinde St.Gallen ist sich bewusst, dass mit der Orientierung an IPSAS die Anforderungen

# AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

## ST. GALLEN

der kantonalen Gesetzgebung weiterhin erfüllt werden müssen. Das mag in den nächsten Jahren noch zu einem gewissen Zusatzaufwand führen, da sich die kantonale Kontrollstelle immer noch an der alten Gesetzgebung (eine Revision des Gemeindegesetzes ist aber in Aussicht gestellt) und somit nach HRM orientiert. Andererseits ist auch klar, dass nicht alle Standards für eine Ortsbürgergemeinde im gleichen Masse wichtig sind oder nicht schon im gleichen Zeitpunkt zur Anwendung gelangen können. Deshalb haben wir den Weg gewählt, die Standards und deren Übernahme in unserer Jahresrechnung transparent zu machen: [http://www.ortsbuenger.ch/media/IPSAS\\_Standards\\_OBG.pdf](http://www.ortsbuenger.ch/media/IPSAS_Standards_OBG.pdf)

Wer sich an IPSAS orientiert, befindet sich in guter Gesellschaft. Der Bund hat 2007 sein Budget in Anlehnung an IPSAS erstellt und wird 2008 erstmals die Rechnung der Eidgenossenschaft in der neuen Form vorlegen. In einer ausgezeichnet verfassten Broschüre «NRM:

Das neue Rechnungsmodell des Bundes» werden die grundlegenden Informationen zusammengefasst. So heisst es zum Beispiel in der Einleitung der Broschüre, dass das neue Rechnungsmodell «Transparenz und Kontinuität in der Rechnungslegung» gewährleistet und «die Aussagekraft der Finanzberichterstattung» erhöht: Transparenz und Vergleichbarkeit wiederum erleichtern die finanzielle Führung und schaffen Vertrauen in der Öffentlichkeit.

### ERFAHRUNGEN

Die Umstellung auf IPSAS will gut geplant sein. In unserem Fall dauerten die vorbereitenden Projektarbeiten rund einenhalben Jahre. Nachfolgend werden die zeitintensivsten Arbeiten aufgezählt: Erstellung des Konsolidierungskontoplans, Einführung einer Anlagebuchhaltung, Einführung einer neuen EDV-Plattform, Schulung der Mitarbeitenden und das «Einlesen» in die IPSAS-Standards. Der ganze Prozess war im übrigen mit der Revisionsgesellschaft, die unser Unternehmen professionell begleitet hat, frühzeitig abgesprochen worden. Die Neugliederung gewisser Aktivposten (z.B. Fonds, Wertberichtigungsreserven) kann oder sollte im gleichen «Aufwasch» vorgenommen werden.

Insbesondere bei den Sachwerten (v.a. Immobilien) drängt sich einerseits die Festlegung von Abschreibungsdauern und die Bewertung zu aktuellen Marktpreisen auf. In unserem Fall ging es zusätzlich darum, das Finanz- und Rechnungswesen über alle Geschäftsfelder hinweg zu zentralisieren, einen einheitlichen Kontenplan zu definieren und so überhaupt die Grundlagen für eine saubere Konsolidierung der Jahresrechnung zu schaffen. Der Aufwand ist nicht zu unterschätzen, aber er lohnt sich.

Die Umstellung auf IPSAS kann auch zu heiteren Berichten führen. Um 40 Millionen «reicher»: Neues Rechnungsmodell der Ortsbürgergemeinde St. Gallen macht stille Reser-

ven sichtbar, so titelte das St.Galler Tagblatt am 12. April 2007 einen Bericht über die neue Rechnungslegung (der Bericht ist im Archiv findbar: <http://www.tagblatt.ch>).

Tatsächlich führte die Beurteilung der Liegenschaften und der Reserven dazu, dass in einem einmaligen «Kraftakt» eine Neubewertung vorgenommen und auch offen gelegt werden musste. Der Vorteil der neuen Lösung liegt darin, dass die Betriebe der Ortsbürgergemeinde nun marktkonform für die Nutzung von Gebäuden aufkommen müssen und somit keine intransparenten Quersubventionierungen mehr vorkommen. Für den Bürgerrat, die strategische Führung der Ortsbürgergemeinde, sind nun auch klare Grundlagen vorhanden, um die Weiterentwicklung der einzelnen Geschäftsfelder auf betriebswirtschaftlichen Einschätzungen vorzunehmen.

### REAKTIONEN

Die Reaktionen der Öffentlichkeit und der Bürgerschaft sind positiv. Erstmals wurde nicht nur ein Geschäftsbericht veröffentlicht (ein Rückblick auf das Rechnungsjahr mit Bildern, Berichten und Grafiken), sondern auch ein Finanzbericht erstellt, der allen ortsansässigen Bürgerinnen und Bürgern zugestellt wurde: [http://www.ortsbuenger.ch/media/Finanzbericht\\_06.pdf](http://www.ortsbuenger.ch/media/Finanzbericht_06.pdf)

Insbesondere diejenigen Bürgerinnen und Bürger, die mit Rechnungslegung gemäss IFRS zu tun hatten,



## AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

# ST.GALLEN

freuen sich, dass nun auch die Jahresrechnung der Ortsbürgergemeinde klaren Standards folgt. Die Bürgerschaft verfügt jetzt über verlässliche und – das werden die kommenden Jahre zeigen – auch im Vergleich aussagekräftige Informationen über die tatsächliche finanzielle Lage des Unternehmens «Ortsbürgergemeinde St.Gallen».

*Gabriela Stocker (CFO) und  
Arno Noger (Bürgerpräsident)*



*Das Stadthaus*



# AUS DEN KANTONALVERBÄNDEN

## VALAIS

### **MODIFICATIONS CONSTITUTIONNELLES CONCERNANT LE DROIT DE CITÉ**

**Le canton du Valais vient de modifier sa Constitution sur un point touchant de très près les Bourgeoisies.**

En effet, jusqu'à présent et sous réserve des compétences du Canton et de la Confédération, sur le plan communal, c'était l'assemblée bourgeoise qui était seule habilitée à octroyer le droit de cité à des étrangers. Ce système est encore en vigueur dans 3 ou 4 cantons suisses. Le Valais vient de décider que ce serait dorénavant l'autorité communale et non plus bourgeoise qui serait compétente. Cette modification constitutionnelle était soutenue par notre Fédération cantonale.

Il est vrai que cela signifie l'abandon du dernier droit régalien appartenant aux Bourgeoisies; nous avons admis que cette modification était nécessaire, car un droit qui ne peut plus être exercé librement et qui est limité par la législation fédérale ne signifie plus rien.

En effet, la plupart des naturalisations étant des naturalisations facilitées, c'est la Confédération qui décidait pratiquement de l'octroi de la plupart des droits de cité et qui introduisait, de force, dans nos Bourgeoisies des personnes qui n'y étaient souvent pas intéressées.

Cette modification est conforme également à l'évolution de la mentalité, car beaucoup de nouveaux naturalisés sont attachés à la Commune où ils sont domiciliés et pas forcément à la Bourgeoisie, leur seul désir étant d'obtenir le passeport suisse, par le biais d'une intégration dans une Commune plus que dans une Bourgeoisie.

Le seul point qui n'a pas encore été résolu est celui de savoir si c'est l'exécutif communal ou l'assemblée primaire communale qui octroiera ce droit de cité. La législation d'application devra traiter ce problème qui fait également l'objet de débats im-

portants sur le plan fédéral, compte tenu notamment de l'initiative constitutionnelle UDC, toujours en suspens. Nos Bourgeoisies ne seront cependant pas touchées par les décisions qui seront prises à ce sujet, puisque cela concerne dorénavant les Communes.

Les Bourgeoisies valaisannes demeurent cependant des corporations de droit public reconnues par la Constitution, et poursuivant des buts d'intérêt public. Elles continueront à cultiver les traditions et les racines historiques de nos concitoyens à une époque où le besoin d'enracinement se fait de plus en plus sentir en contrepoids à l'esprit mondialiste régnant. Elles continueront à soutenir les Communes et à compléter l'action de celles-ci dans le domaine socio-culturel.

L'existence de nos Bourgeoisies semble également de plus en plus nécessaire en cette période où l'on parle beaucoup de fusions de communes. On constate que les Communes de vallées entières se regroupent dans un souci légitime d'efficacité.

Comme la loi permet aux Bourgeoisies de continuer à vivre de façon indépendante même en cas de fusion des diverses Communes que les abritent, elles auront un rôle nouveau à jouer, en favorisant le maintien de plus petites communautés traditionnelles reconnues par la Constitution, au sein d'entités communales plus vastes. Elles seront plus libres de compléter l'activité communale, notamment dans les domaines culturel et touristique.

Toutes ces modifications prouvent la volonté et la possibilité de nos Bourgeoisies valaisannes de maintenir leur spécificité tout en s'adaptant à l'évolution politico-sociale.

*Jacques Allet  
Président FBV*

# ADRESSEN

## Verband Aargauischer Ortsbürgergemeinden

### *Präsident*

Thomas Busslinger  
Oberhardstrasse 13c  
5413 Birnenstorf  
thomas.busslinger@obernohrdorf.ch  
P 056 / 225 09 46

### *Geschäftsstelle*

Ueli Widmer  
Holtengraben 31, 5722 Gränichen  
P 079 / 249 14 21

## Verband Bernischer Bürgergemeinden und bürgerlicher Korporationen

### *Präsidentin*

Vreni Jenni-Schmid  
Salachweg 19, 3273 Kappelen  
P 032 / 392 18 41 Fax 032 / 392 18 41

### *Geschäftsstelle*

Andreas Kohli, Bürgergemeindeschreiber  
Bürgergemeinde Bern  
Amthausgasse 5, 3011 Bern  
G 031 / 328 86 00 Fax 031 / 328 86 19

## Verband basellandschaftlicher Bürgergemein- den

### *Präsident*

Christophe Loetscher  
Buechring 5, 4434 Hölstein  
P 061 / 951 21 41 079 / 503 32 42

### *Geschäftsstelle*

Thomas de Courten  
Sigmundstrasse 1, 4410 Liestal  
dec@politcom.ch  
G 061 / 921 70 60 Fax 061 / 921 70 61

## Verband bündnerischer Bürgergemeinden

### *Präsident*

Dr. Rolf Stiffler  
Bodmerstrasse 2, 7000 Chur  
G 081 / 254 49 81 Fax 081 / 254 49 85  
P 081 / 253 00 58 Fax 081 / 250 44 17

### *Geschäftsstelle*

Peter Frey  
Bodmerstrasse 2, 7000 Chur  
brk@chur.ch  
G 081 / 254 49 81 Fax 081 / 254 49 85  
P 081 / 353 78 50

## Association de Bourgeoisies du Jura

### *Präsident*

Gaspard Studer  
Jolimont 23, 2800 Delémont  
gaspard\_studer@hotmail.com  
G 032 / 422 20 25 079 759 20 59  
P 032 / 422 39 39

### *Secrétaire*

Céline Courtet  
Colonel-Corbat 12, 2800 Delémont  
celine\_courtet@hotmail.com  
G 061 / 205 52 14 079 327 76 78  
P 032 / 422 62 58

## Verband der Korporationsgemeinden des Kantons Luzern

### *Präsident*

Hanspeter Fischer  
Postfach 24, 6235 Winikon  
G 041 / 933 08 51 Fax 041 / 933 08 51  
P 041 / 933 09 01

### *Geschäftsstelle*

Beatrice Müller  
Postfach 24, 6235 Winikon  
vdrb-gs@bluewin.ch  
G 041 / 933 08 51 Fax 041 / 933 08 51  
P 041 / 933 31 47

## Verband Obwaldner Bürgergemeinden

### *Präsident*

Marcel Jöri  
Aecherlistrasse 6, 6055 Alpnach Dorf  
P 041 / 660 26 09 G 041 / 227 28 30

### *Geschäftsstelle*

Korporation Alpnach  
Klaus Wallimann  
Bahnhofstrasse 8, 6055 Alpnach Dorf  
korporation.alpnach@bluewin.ch  
G 041 / 671 07 17 Fax 041 / 671 07 18

## Verband St. Gallischer Ortsgemeinden

### *Präsident*

Paul Thür  
Schulweg 1, 9450 Lüdingen  
praesident@vsgog.ch  
P 071 755 43 32  
G 071 757 94 50 Fax 071 757 94 59

### *Geschäftsstelle*

Walter Eggenberger  
Marktplatz 1, 9472 Grabs  
walter.eggenberger@ortsgemeinde-grabs.ch  
G 081 / 771 18 38 Fax 081 / 771 30 16

## Bürgergemeinden und Waldeigentümer Verband Kanton Solothurn

### *Präsident*

Konrad Imbach  
Altisbergstrasse, 4562 Biberist  
k.imbach@greenmail.ch  
P 032 / 83476 50

### *Geschäftsstelle*

Gerri Kaufmann  
Kaufmann + Bader GmbH  
Hauptgasse 48, 4500 Solothurn  
info@kaufmann-bader.ch  
G 032 / 622 51 26 Fax 032 / 623 74 66

## Verband Thurgauer Bürgergemeinden

### *Präsident / Geschäftsstelle*

Adrian Heer  
Kehlhofstrasse 2, 8560 Märstetten  
heer-soehne@wandtafel.ch  
P 071 / 657 19 58  
G 071 / 657 12 28 Fax 071 / 657 21 10

## ALPA – Alleanza Patriziale Ticinese

### *presidente*

Tiziano Zanetti  
Campagna 38, 6500 Bellinzona  
P 079 / 444 19 91

### *Secretario*

Gianfranco Poli  
6923 Brusino Arsizio  
G 091 / 996 16 79 Fax 091 / 996 10 83  
P 091 / 996 19 21

## Fédération des Bourgeoisies Valaisannes FBV

### *président*

Jacques Allet  
Bourgeoisie de Sion  
Rue de Lausanne 27  
Case postale 374, 1951 Sion  
avo-dalljo@swissonline.ch  
G 027 / 322 26 62 Fax 027 / 322 70 76  
P 027 / 322 84 12

### *secrétaire*

Michel Fournier  
Bourgeoisie de Sion  
Grand Pont 12, 1951 Sion  
G 027 / 322 89 51 Fax 027 / 322 25 62

# INSERTATE

## **HIER KÖNNTE IHR INSERTAT STEHEN... WERBUNG DIENST IHNEN WIE UNS.**

Während Sie uns helfen, das Verbandsorgan selbsttragender zu erhalten, gelangt Ihr Inserat direkt an 1'800 Adressaten und Entscheidträger von öffentlichen Körperschaften in der gesamten Schweiz. Angesprochen dürften sich insbesondere Unternehmen fühlen, welche Verwaltungen, Heime, Spitäler und Forstwirtschaft zu ihren regelmässigen Kunden zählen. Die Geschäftsstelle erteilt Ihnen gern weitere Auskunft.

### **INSERTIONSPREISE**

für ein ganzes Jahr (2-maliges Erscheinen):

**1/8-SEITE FR. 600.-**

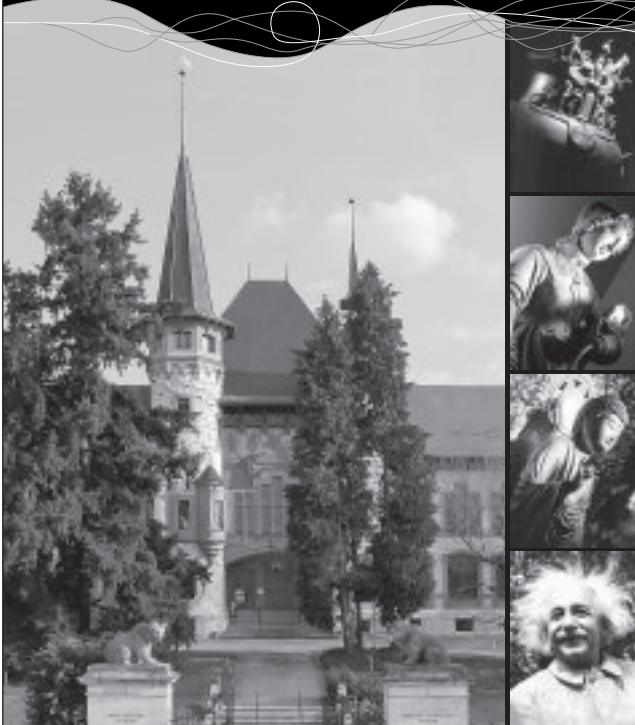
**1/4-SEITE FR. 1'000.-**

**1/2-SEITE FR. 1'800.-**

**1/1-SEITE FR. 3'500.-**



**Historisches Museum Bern**  
Musée Historique de Berne



**Entdeckungsreisen in die Kulturgeschichte**

Dienstag – Sonntag 10 – 17 Uhr, Montag geschlossen  
Helvetiaplatz 5, 3000 Bern 6, Tel. 031 350 77 11, [www.bhm.ch](http://www.bhm.ch)



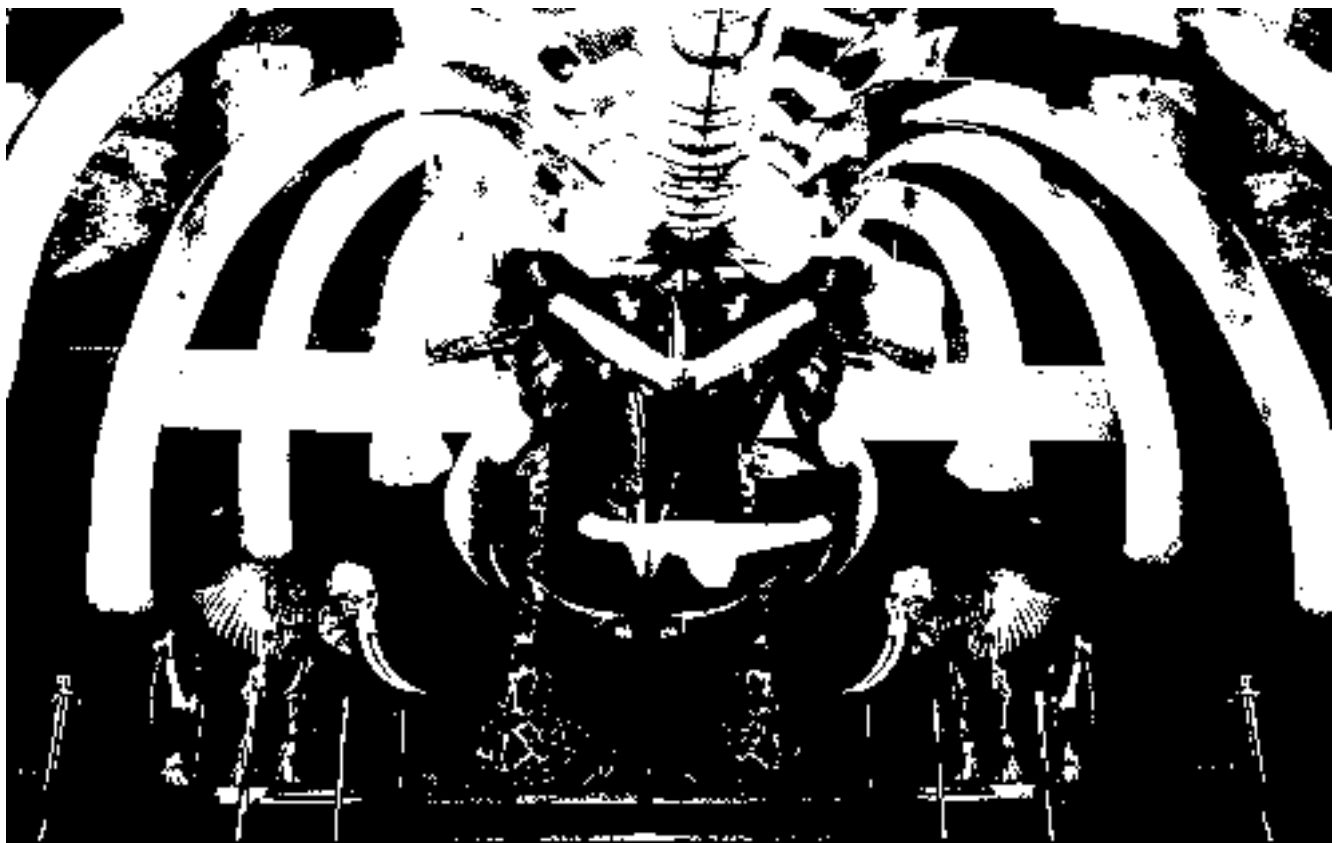
**Weil eine ideenreiche Bank  
neue Wege geht**

Die DC Bank berät seit beinahe 200 Jahren Privatpersonen und Unternehmen in sämtlichen finanziellen Angelegenheiten. Nun ist die DC Bank eine Partnerschaft mit einer der führenden Vermögensverwaltungsbanken Europas eingegangen.

Auch dank unseren Partnerschaften profitieren unsere Kunden von einer im Raum Bern einzigartigen Dienstleistungspalette. Möchten Sie mehr erfahren? Wir sind gerne für Sie da.

DC BANK, Kochergasse 6, 3011 Bern  
Tel. 031 328 81 00, [erwerb@dcbank.ch](mailto:erwerb@dcbank.ch)

Wir sind schäblich mit L&B



**NATURHISTORISCHES MUSEUM  
DER BÜRGERGEMEINDE BERN**

Bernstrasse 15  
Telefon 031 350 77 11; [www.nhm.ch](http://www.nhm.ch); e-mail [contact@nmbc.ch](mailto:contact@nmbc.ch)

Montag 14 – 17 Uhr  
Dienstag, Donnerstag, Freitag 09 – 17 Uhr  
Mittwoch 08 – 20 Uhr  
Samstag und Sonntag 10 – 17 Uhr

